

A large, white, stylized lowercase letter 'f' is positioned on the left side of the page. The letter is set against a dark red vertical bar that runs from the top to the bottom of the page. The 'f' has a thick vertical stem, a horizontal crossbar, and a curved top that ends in a small loop.

I FOCUS DI UNIONCAMERE 2003

ORIENTAMENTO, FORMAZIONE,  
UNIVERSITÀ E ALTERNANZA  
SCUOLA-LAVORO

## INTRODUZIONE

	di CARLO SANGALLI Presidente dell'Unioncamere	3
1.	IL RUOLO E LE LINEE STRATEGICHE DELLE CAMERE DI COMMERCIO PER L'ORIENTAMENTO, LA FORMAZIONE E L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	5
2.	IL SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR PER L'ANALISI DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI E FORMATIVI	9
3.	IL PROGETTO VIRGILIO E IL PORTALE DELL'ORIENTAMENTO JOBTEL	13
4.	IL SISTEMA CAMERALE E L'UNIVERSITÀ	17
5.	LE COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO PER I PERCORSI IFTS E LE INIZIATIVE DI COLLEGAMENTO TRA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE E SISTEMI PRODUTTIVI	23
5.1	L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE	24
5.2	LE INIZIATIVE CON LE SCUOLE FINANZIATE SUI BANDI CIPE	24
6.	LE CAMERE DI COMMERCIO NEL SISTEMA DELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	27
6.1	GLI SPORTELLI CAMERALI PER L'ORIENTAMENTO E IL RACCORDO FORMAZIONE-IMPRESE	28
6.2	IL PROTOCOLLO D'INTESA MIUR-UNIONCAMERE E LE SPERIMENTAZIONI ATTUATIVE DELL'ART. 4 DELLA RIFORMA MORATTI: APPROCCIO, OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DEI PROGETTI E DEI MODELLI PROPOSTI	29
6.3	IL SISTEMA INFORMATIVO E LA BANCA DATI POLARIS	33
7.	LE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALLA CREAZIONE D'IMPRESA	37
8.	DAI PERCORSI DI ANALISI DEI FABBISOGNI, ORIENTAMENTO E ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO ALL'INCONTRO DOMANDA-OFFERTA: L'IMPEGNO DEL SISTEMA CAMERALE NELL'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA BIAGI	41
9.	ALLEGATI	45
	PROTOCOLLO D'INTESA MIUR-UNIONCAMERE	46
	ACCORDO DI PROGRAMMA CRUI-UNIONCAMERE	49
	ELENCO OPERATORI POLARIS	52

## INTRODUZIONE

*di Carlo Sangalli*  
*Presidente dell'Unioncamere*

Questo Rapporto costituisce il "rendiconto" delle attività realizzate annualmente dal sistema delle Camere di Commercio, al servizio delle imprese e dello sviluppo economico locale. Offre uno sguardo d'insieme sulle strutture camerali e sulle loro iniziative, accompagnato da specifici focus di approfondimento.

Dal Rapporto emerge chiaramente che l'attività delle Camere e delle loro reti, associative e strumentali, è saldamente legata alle esigenze/domande dei sistemi produttivi nei diversi territori del paese, da un lato; dall'altro, il sistema ha una coesione amministrativa persino superiore a quella che caratterizza amministrazioni ed enti nazionali, con una forte spinta dell'innovazione tecnologica e organizzativa.

La riforma delle competenze, dei livelli e delle forme di governo locale, ci richiede infatti di coniugare decentramento e semplificazione, efficienza e coordinamento.

Il coinvolgimento nei Consigli e nelle Giunte dei rappresentanti delle imprese, dei lavoratori e dei consumatori valorizza la dimensione istituzionale delle Camere, nella costruzione di una nuova democrazia economica. Per questo fondamentale obiettivo di modernizzazione del paese, il sistema può offrire un contributo importante per sciogliere alcuni nodi, divenuti ormai patrimonio comune:

- un disegno di decentramento e federalismo partecipato e competitivo, che dia più spazio alle imprese e ai cittadini;
- un modello più avanzato di espletamento delle funzioni amministrative, in vista di una diffusione più rapida dell'E-government;
- un investimento massiccio sulle nuove generazioni, in termini di occupazione, ricerca, formazione e innovazione diffusa;
- un modello di sviluppo basato sulla qualità, che valorizzi la vera ricchezza del nostro paese: la creatività delle piccole e medie imprese, il valore aggiunto del "Made in Italy", i fattori reali di competitività, il miglioramento della qualità della vita;
- la sfida della concorrenza globale, che si affronta non solo con soggetti, ma anche con sistemi territoriali più forti;
- la flessibilità, intesa anche come capacità di adattare i tempi delle istituzioni a quelli dell'economia e della società;

■ l'organizzazione a rete, che peraltro porta nel locale la dimensione europea ed internazionale.

La novità forse più importante dell'ultimo anno è che ormai il Governo e il Parlamento riconoscono apertamente la fondatezza di questi obiettivi, assieme al contributo che un più incisivo ruolo istituzionale delle Camere di Commercio può offrire alla riforma dell'ordinamento e dell'amministrazione.

Pensiamo, ad esempio, al disegno di legge costituzionale presentato di recente dal Governo, alla riforma della scuola, agli accordi siglati dal sistema con i Ministeri delle Attività produttive, delle Politiche agricole, ecc., ai disegni di inserimento nel riordino degli enti nazionali di ricerca e nella revisione della politica commerciale con l'estero.

Oggi, rendere le pubbliche amministrazioni meno costose e più efficaci significa soprattutto investire nell'innovazione. Le nuove tecnologie hanno infatti cambiato il nostro modo di essere, imprenditori, cittadini, amministratori, dirigenti e dipendenti.

Come Presidenti delle Camere di Commercio, in particolare, vogliamo trasformarle in vere e proprie "piattaforme informatizzate" a piena disposizione delle imprese del territorio. Il Rapporto di quest'anno evidenzia come tale obiettivo sia ormai realmente a portata di mano.

In questo quadro, anche l'Unioncamere ha conseguito risultati importanti per sostenere le scelte strategiche e operative delle Camere, proprio grazie agli investimenti nella rete delle partecipazioni e infrastrutture sul territorio e anche nell'informazione e nella comunicazione.

Non pensiamo solo alla ricerca economica e all'informazione per l'opinione pubblica, ma anche alle iniziative su Internet; queste ultime, di fatto, superano l'esigenza di diffondere le conoscenze specifiche sul nostro sistema, investendo l'area dei servizi avanzati di rilevazione e controllo, l'assistenza e la consulenza diretta alle Camere, alle Unioni regionali e alle Aziende speciali e la gestione in rete di procedure e servizi complessi.

Questa mi sembra la migliore testimonianza del fatto che i veri "modernizzatori delle istituzioni", in fondo, sono le stesse persone che ci lavorano dentro.

IL RUOLO E LE LINEE STRATEGICHE  
DELLE CAMERE DI COMMERCIO  
PER L'ORIENTAMENTO,  
LA FORMAZIONE E L'ALTERNANZA  
SCUOLA-LAVORO

1

f

Il sistema camerale persegue istituzionalmente l'obiettivo, attribuito con la legge 580/93, di assolvere "funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali". In virtù di ciò – come accade anche in altri importanti paesi europei (esemplari tra tutti sono i casi di Germania, Francia e Spagna) – è da lungo tempo impegnato nel campo dell'orientamento, della formazione professionale e manageriale, della formazione all'imprenditorialità e per il raccordo tra sistema delle imprese-scuola-università, assicurando spesso anche servizi finalizzati a facilitare e supportare l'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro, nonché il decollo di nuove attività imprenditoriali.

A tale riguardo, i dati tratti dall'ultimo Osservatorio sul sistema camerale, integrati sulla base di altri specifici rapporti di monitoraggio sulle attività formative delle Camere di Commercio di fonte Unioncamere, attestano la presenza di una rete di oltre 80 organismi camerali distribuiti su tutto il territorio nazionale che, nel 2002, hanno erogato

più di 4 mila corsi e seminari a circa 70 mila allievi, offrendo anche altri servizi a monte e a valle dell'attività formativa (analisi dei fabbisogni, progettazione, consulenza, tutoraggio e organizzazione di tirocini in azienda, valutazione, ecc.). Da un'analisi più dettagliata condotta su tali strutture risulta il quadro complessivo dell'offerta di servizi specialistici attivi sul territorio illustrato nella tabella 1.1.

In sintesi, le principali esperienze condotte dalle Camere di Commercio, negli ultimi anni, nell'ambito dell'organizzazione di un collegamento tra la domanda delle imprese e del territorio e le diverse strutture formative statali, regionali e private sono state:

- rilevare ogni anno, presso un campione di 100 mila aziende, i *fabbisogni di professionalità delle imprese* di tutti i settori economici e di ciascuna provincia (Excel-sior);
- svolgere attività di *orientamento* ed organizzare il raccordo tra gli ultimi anni di scuola secondaria di secondo grado e il mondo del lavoro (anche attraverso appo-

site convenzioni stipulate con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca);

- supportare il collegamento tra *IFTS* (post scuola secondaria superiore di secondo grado) ed esigenze delle imprese e dei differenti territori;
- sostenere i *diplomi universitari* (ora *corsi di laurea triennali*) e la *formazione tecnica e professionale* con l'organizzazione di tirocini formativi presso le imprese e con lezioni sulla "cultura d'impresa", per favorire un raccordo flessibile tra università-scuola e domanda di professionalità.

A partire dal retroterra di esperienze accumulate, nel 2002 un notevole impegno (che ha coinvolto sia l'Unioncamere che le Camere di Commercio ed i loro organismi specializzati) è stato rivolto a *ridefinire e rilanciare le linee strategiche del sistema camerale in tema di mercato del lavoro e sistemi formativi*. Tale operazione si fonda sulla constatazione che – a vario titolo – molte Camere di Commercio operano già da tempo in questo settore, ma che è giunto il

Tabella 1.1. Le strutture commerciali e i servizi specializzati nel campo della formazione, dell'orientamento e del mercato del lavoro

➔	60	sono "specializzate" nella formazione e nell'orientamento (Agenzie nazionali, Aziende speciali, Fondazioni ed altre strutture camerali), affiancano e supportano le azioni realizzate nel settore dalle singole Camere di Commercio;
➔	30	offrono in forma sistematica attività di tirocinio, di cui 10 dispongono già (o collaborano alla gestione) di appositi "sportelli o centri servizi tirocini";
➔	50	offrono servizi di informazione, orientamento al lavoro e pre-formazione;
➔	35	effettuano azioni di accompagnamento all'inserimento lavorativo ed incontro domanda-offerta;
➔	55	realizzano analisi dei fabbisogni
➔	30	partecipano a tavoli di confronto con associazioni imprenditoriali, parti sociali e singole aziende.

Fonte: Osservatorio camerale 2003 e varie fonti specializzate da monitoraggi Unioncamere

IL RUOLO E LE LINEE  
STRATEGICHE DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
PER L'ORIENTAMENTO,  
LA FORMAZIONE  
E L'ALTERNANZA  
SCUOLA-LAVORO

momento di *rendere coordinata, organica, continuativa e coerente un'azione orientativa e formativa di sistema*, finalizzata a rafforzare il rapporto tra scuola-università e territorio, anche e soprattutto alla luce del percorso di riforma universitaria e scolastica in atto e dei nuovi spazi ed opportunità che esso potrebbe offrire nel prossimo futuro in termini di sviluppo delle strutture camerali.

L'insieme di iniziative recentemente avviate e da sviluppare nell'immediato futuro si colloca in un contesto caratterizzato dai seguenti elementi concernenti i *processi di riforma dei sistemi formativi e del mercato del lavoro*:

- la diffusa consapevolezza dell'esigenza di *ridurre le distanze tra formazione e mondo del lavoro*;
- la crescente promozione e sperimentazione di strumenti e percorsi professionalizzanti e di iniziative di *raccordo tra sistemi formativi e lavoro*;
- i forti cambiamenti in atto nel mondo della formazione accademica a seguito della recente *Riforma universitaria*, che vedono una forte spinta verso l'autonomia didattica ed il rafforzamento delle attività di collegamento tra gli Atenei e le realtà produttive locali;
- il *decentramento e la riforma dei servizi per l'impiego e degli strumenti di politica attiva del lavoro*, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza operativa del mercato del lavoro, che trova la sua piena realizzazione nel recente decreto attuativo n. 276 del 10/09/2003 in applicazione della cosiddetta "Riforma Biagi" (legge n. 30 del 23 febbraio 2003) da cui deriva il progressivo rafforzamento del ruolo di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro svolto da una pluralità di soggetti istituzionalmente riconosciuti;
- il potenziamento ed il moltiplicarsi delle azioni di *orientamento scolastico, universitario e professionale*;
- il ruolo innovativo, sancito dalla legge n. 53 del 28 marzo 2003 (cosiddetta "Riforma Moratti"), attribuito all'*alternanza scuola-lavoro* come componente centrale di tutti i percorsi di istruzione e formazione della scuola secondaria superiore;
- la crescente diffusione ed articolazione territoriale dei tirocini formativi, proprio come momenti centrali dell'*alternanza formazione-lavoro*, in applicazione delle citate riforme "Moratti" e "Biagi, nonché, già in precedenza, delle norme contenute nella legge 196/97 (cosiddetto "Pacchetto Treu").

IL SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR  
PER L'ANALISI DEI FABBISOGNI  
PROFESSIONALI E FORMATIVI

2f

Unioncamere – in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e il Fondo sociale europeo – realizza dal 1997 il Sistema informativo permanente "Excelsior" sui fabbisogni professionali delle imprese. Si tratta di un sistema informativo che, partendo da dati derivanti da archivi amministrativi (Registro delle imprese/REA-Repertorio economico amministrativo, INPS ed INAIL) e da indagini periodiche condotte sulle imprese, fornisce, attraverso una rilevazione campionaria annuale, importanti e, per l'Italia, inedite conoscenze sulla domanda di lavoro delle imprese relativamente all'intero territorio nazionale. Excelsior, infatti, rappresenta ormai in Italia una delle più importanti fonti di informazione sulla domanda di lavoro e sui fabbisogni espliciti di profili professionali da parte delle imprese: un'indagine ufficiale, inserita nel Programma statistico nazionale, che copre, con dati statisticamente significativi, tutte le 103 province italiane, tutti i settori economici e tutte le dimensioni d'impresa (piccole, medie e grandi), in grado di fornire indicazioni dettagliate sull'andamento congiunturale del mercato del lavoro e sulle relative modifiche strutturali in termini di professioni emergenti e di fabbisogni formativi.

Circa 100.000 imprese private con almeno un dipendente vengono intervistate tramite tecnica CATI (Computer Aided Telephone Interview) e direttamente, le sole aziende di maggiori dimensioni, al fine di indagare i movimenti occupazionali previsti, le figure professionali richieste e le principali caratteristiche delle assunzioni programmate. In particolare, le informazioni ricavabili dal Sistema informativo Excelsior rispondono alle seguenti domande:

■ Quali figure professionali saranno più richieste dalle imprese e con quali tipologie di contratto?

- Quali di queste per sostituzione e quali per sviluppo? In che misura tali figure sono considerate dalle imprese di difficile reperimento, che tipo di esperienza viene prevalentemente richiesto e quale ulteriore formazione è ritenuta per le stesse necessarie?
- Quanti saranno nei prossimi 12 mesi, secondo le previsioni delle imprese (*pro-*

*grammi di assunzione*), gli occupati dipendenti per provincia, attività economica, dimensioni aziendali e livello di inquadramento?

- Quali posti di lavoro sono indicati dalle imprese come immediatamente disponibili (*vacancies* o ricerche in corso)?
- Quali saranno i titoli di studio più ricercati dalle imprese per livello ed indirizzo?



## PROGETTO EXCELSIOR SISTEMA INFORMATIVO PER L'OCCUPAZIONE E LA FORMAZIONE

### COSA È

Un sistema informativo permanente che analizza la domanda di lavoro delle imprese italiane articolandola per profili professionali.

### COME È STATO REALIZZATO

Utilizzando i dati delle Camere di Commercio e di altri archivi amministrativi. Intervistando oltre 100.000 imprese con almeno un dipendente in tutte le province italiane e nei diversi settori economici tranne la pubblica amministrazione.

### A QUALI DOMANDE RISPONDE

Quanti saranno gli occupati dipendenti per provincia, per attività economica, per classi dimensionali, nelle previsioni delle imprese nei prossimi 12 mesi?  
Quali e quante figure professionali richiederanno le imprese? E con quali caratteristiche (livello di istruzione, età, esperienza, conoscenza delle lingue e dell'informatica, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione ecc.)?  
Quante sono le persone provenienti da paesi extracomunitari richiesti dalle imprese? E per quali profili professionali in particolare?

### A CHI SERVE

A chi si occupa di orientamento.  
A chi si occupa di formazione.  
Ai singoli giovani ed ai lavoratori per orientarsi nel mercato del lavoro.

### DOVE SI TROVA

I dati sono accessibili sui siti Internet [www.unioncamere.it](http://www.unioncamere.it) e [www.starnet.unioncamere.it](http://www.starnet.unioncamere.it).

IL SISTEMA INFORMATIVO  
EXCELSIOR E L'ANALISI  
DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI  
E FORMATIVI

- Quali tassi di sostituzione, di ampliamento o di riduzione degli organici saranno generati dai flussi rilevati?
- Quanti saranno i lavoratori provenienti da Paesi extracomunitari assunti e per quali figure professionali?
- Quanto e come le imprese italiane investono ogni anno in formazione, per quali tipologie di risorse umane e con quali fonti di finanziamento?

Tutto ciò è di fondamentale importanza per supportare le scelte di programmazione della formazione e delle politiche attive del lavoro di Province, Regioni e Governo nazionale; per le associazioni di categoria e i sindacati; per i diversi istituti ed organismi di formazione scolastica, universitaria e professionale, che devono orientare l'offerta di lavoro verso le esigenze espresse dalla domanda e facilitare l'incontro diretto e puntuale tra l'offerta stessa e la domanda delle imprese.

Excelsior dà vita ad una banca dati sulla domanda di professioni consultabile attraverso diverse chiavi di ricerca ed interrogazione: figure professionali, livelli di inquadramento, titoli di studio, classi di età, settori di attività, dimensioni, territorio. L'intera banca dati Excelsior, nonché le principali tabelle di sintesi, sono disponibili gratuitamente collegandosi via Internet al sito [www.unioncamere.it](http://www.unioncamere.it) e a Starnet – il portale statistico delle Camere di Commercio – all'indirizzo [www.starnet.unioncamere.it](http://www.starnet.unioncamere.it).

Per quanto concerne i canali di diffusione sono state 113 le iniziative promozionali da parte delle Camere di Commercio e delle Unioni regionali che hanno visto la divulgazione dei dati, oltre alla diffusione operata da Unioncamere durante la partecipazione a manifestazioni istituzionali organizzate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (graf. 2.1.). I risultati sono consultabili dagli

utenti anche su un cd-rom contenente un software di interrogazione statistica dei dati, denominato SuperTab, e su volumi cartacei disponibili presso Unioncamere e presso tutte le Camere di Commercio in Italia.

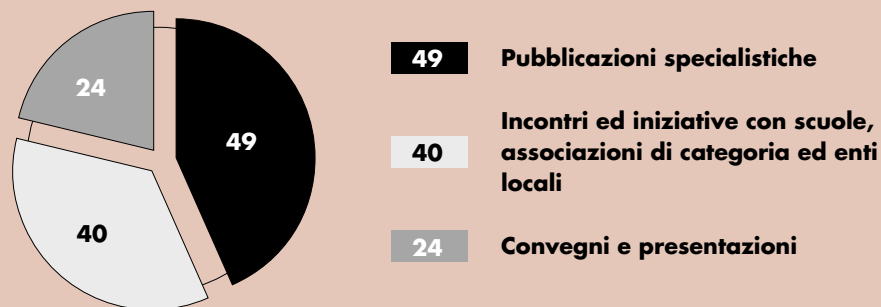
Vista la crescente domanda di dati disaggregati, negli ultimi anni si sono condotti approfondimenti tematici sui fabbisogni professionali delle imprese dei settori artigianato, turismo, agricoltura, commercio ed ICT (Information & Communication Technologies). Sono inoltre stati condotti, su richiesta, approfondimenti d'indagine (tramite appositi sovracampionamenti) per raccogliere dati statisticamente significativi per singoli mercati del lavoro territoriali (distretti industriali, sistemi locali del lavoro, aree territoriali di competenza dei Centri per l'Impiego, ecc.) o per specifici settori di attività economica, talvolta non coperti dalla rilevazione nazionale (ad esempio pubblica amministrazione e non profit).

L'attività di analisi interpretativa si è infine arricchita quest'anno grazie al confronto dei dati Excelsior con altre importanti indagini sull'occupazione. Tale attività si è concentra-

ta principalmente sul tema del raccordo tra le previsioni occupazionali di Excelsior ed i dati dell'indagine ISTAT sulla forza lavoro. Ciò ha consentito di inquadrare i risultati di Excelsior nel contesto più ampio delle dinamiche connesse all'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, mostrandone peraltro una buona coerenza e solidità sotto il profilo dell'affidabilità metodologica, statistica ed informativa.

Accanto alle azioni sull'analisi dei fabbisogni sviluppate dal Sistema informativo Excelsior,

Grafico 2.1. Iniziative del sistema camerale per la diffusione dei dati Excelsior

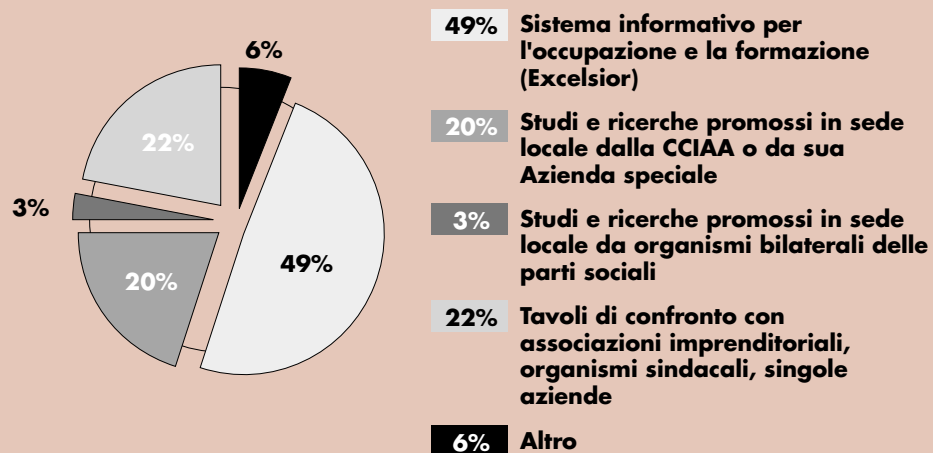


Fonte: Osservatorio camerale 2003

il sistema camerale ricorre anche ad altre forme d'indagine promosse a livello locale in collaborazione con gli organismi bilaterali

delle parti sociali e associazioni imprenditoriali, organismi sindacali e singole aziende, come si può vedere dal grafico che segue.

*Grafico 2.2. Strumenti utilizzati dal sistema camerale per l'analisi dei fabbisogni professionali e formativi*



Fonte: Osservatorio camerale 2003

IL PROGETTO VIRGILIO E IL PORTALE  
DELL'ORIENTAMENTO JOBTEL

3f



aggiornate su orientamento, formazione e lavoro, tramite la biblioteca digitale;

- scaricare un newsletter settimanale (Studenti News), che segnala le novità introdotte nel mondo della scuola e del lavoro;
- disporre di percorsi guidati per la navigazione in rete e nei media, strumenti divenuti ormai indispensabili per ogni opera-

tore viste le dimensioni che sta assumendo Internet;

- conoscere gli strumenti messi a disposizione, da utilizzare pianificando le esigenze del proprio servizio in modo da renderlo idoneo all'erogazione dei servizi qualitativi innovativi.



**La rete informativa del sistema camerale per l'orientamento  
al lavoro  
e il raccordo formazione-imprese**

SERVIZI QUALITATIVI INNOVATIVI:

FORMAZIONE  
A DISTANZA

LE MAPPE MIRATE

EXCELSIOR  
FOR YOU

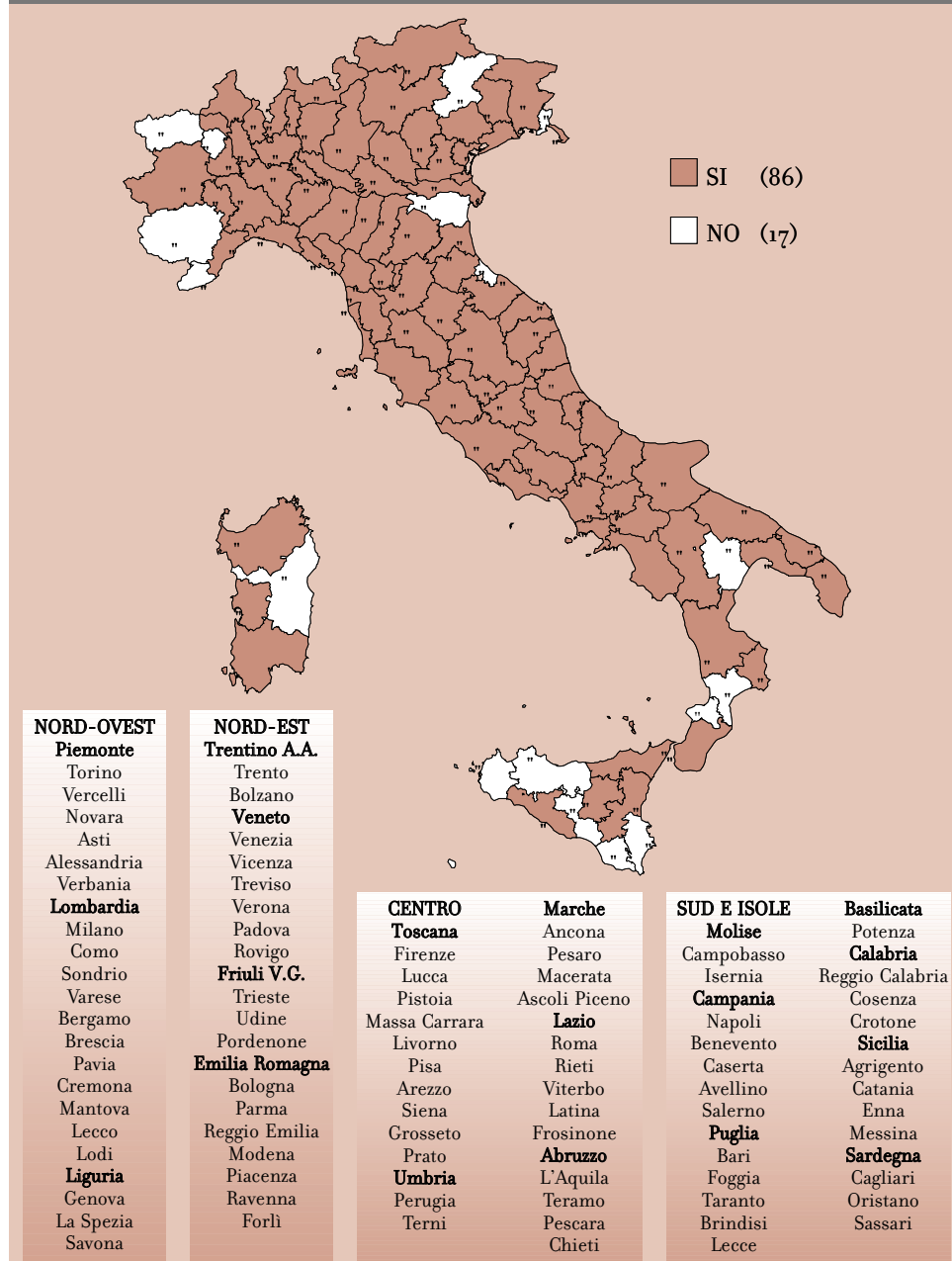
LA NEWSLETTER  
A DOMICILIO

IL SISTEMA CAMERALE E  
L'UNIVERSITÀ

4f

Nella storia del sistema camerale italiano c'è una lunga tradizione di rapporti tra Camere di Commercio ed Università, anche in considerazione della loro comune natura di "enti autonomi funzionali", che si interessano dello sviluppo culturale, sociale ed economico del paese. In virtù di ciò, la recente riforma universitaria (in particolare il DM 509/1999) ha previsto che gli Atenei, nella propria programmazione, tengano conto delle esigenze del mondo produttivo, raccorrendo domanda ed offerta attraverso il coinvolgimento dei rappresentanti di questo mondo, comprese le Camere di Commercio. Si tratta del resto di un filone che, ormai da vari anni, vede anche un considerevole impegno del sistema delle Camere di Commercio nella promozione e realizzazione dell'alternanza università-lavoro, a partire dal modello formativo sperimentato nell'ambito dei Diplomi universitari: prima con il Progetto Ponte nelle Regioni meridionali e poi con il Progetto Campus in quelle del Centro/Nord. In questi progetti le Camere – con il coordinamento di Unioncamere ed in collaborazione con la Conferenza dei Rettori – hanno gestito moduli integrativi di "cultura d'impresa" e stage formativi in azienda. Tale positivo rapporto avviato con il mondo accademico prosegue tuttora, grazie alla partecipazione di Unioncamere e delle Camere di Commercio alle attività del Progetto CampusOne, destinato ad accompagnare, con apposite iniziative sperimentali, il decollo del nuovo sistema universitario, con particolare riguardo per le nuove lauree triennali e i temi connessi alla realizzazione dell'autonomia didattica, al rinnovamento del management didattico ed al miglioramento qualitativo dell'offerta. I rapporti di collaborazione tra mondo camerale e mondo accademico non si limitano però ai suddetti progetti. Le Camere di Commercio, infatti, hanno anche contribuito alla

Figura 4.1. Province in cui sono state attivate collaborazioni con le Università al 31.12.2002



Fonte: Osservatorio Unioncamere sulle collaborazioni tra sistema camerale, scuole ed università

## IL SISTEMA CAMERALE E L'UNIVERSITÀ

creazione di poli e sedi universitarie distaccate che, successivamente, in molti casi, si sono trasformate in nuovi Atenei. Esistono associazioni e consorzi universitari, nati con lo scopo di favorire lo sviluppo di studi universitari in città sprovviste, che vedono l'attiva partecipazione della Camera di Commercio come socio fondatore. In altri casi, la collaborazione si concretizza nella partecipazione finanziaria delle Camere di Commercio ad iniziative di formazione e di ricerca delle Università italiane. Infine, dal 23 luglio 1998 è operativo un apposito Accordo di Programma Unioncamere-CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, cfr. allegato 2), nel cui ambito è stato costituito un Osservatorio per seguire gli sviluppi della riforma universitaria con particolare attenzione alla programmazione e realizzazione dei corsi di laurea triennali e al loro collegamento con il mondo produttivo. Ne scaturisce un quadro

delle collaborazioni in atto tra sistema camerale e Università nella messa a regime della Riforma universitaria, da cui si evidenzia anche il tipo di apporto ed il grado di coinvolgimento attivato a livello locale per favorire percorsi di studio in linea con le esigenze delle imprese.

*Il quadro delle collaborazioni in atto.* In generale, dai censimenti e dalle altre attività di monitoraggio condotte negli ultimi anni, risulta (fig. 4.1) che, al 31 dicembre 2002, solo in 17 province le Camere di Commercio e le loro Aziende speciali non avevano rapporti di collaborazione con le Università. È importante segnalare l'ampia gamma di collaborazioni esistente tra il sistema camerale ed il sistema universitario italiano.

Complessivamente, le 86 Camere di Commercio (direttamente e/o tramite le loro Aziende speciali – queste ultime risultano 22) hanno rapporti di collaborazione con 60

istituti universitari, territorialmente distribuiti come indicato nella tabella 4.1.

Come documenta la tabella 4.2, molti organismi camerali ed università, anche sulla scia dell'Accordo nazionale, stanno stipulando Accordi locali. Tale sistematicità è più accentuata con le Camere (per il loro ruolo istituzionale) che con le Aziende speciali (che giocano un ruolo più tecnico ed operativo, legato prevalentemente a progetti specifici).

Per garantire efficacia nella gestione di tali collaborazioni, su 58 Camere di Commercio con rapporti sistematici 45 partecipano ad incontri periodici e 11 a gruppi di lavoro stabili. Anche per le Aziende speciali esiste una quasi totale coincidenza (tab. 4.3).

L'ambito di collaborazione più significativo è costituito dalle attività di "formazione" (41% delle risposte) ed "orientamento" (9,5%). Altri settori di rilievo sono "Ricerca e innovazione" (21%) e "Consulenza" (11%). Per il resto si tratta di una voce "altro" in cui rientrano, ad esempio, finanziamenti o accordi di programma per iniziative e progetti specifici, fornitura di attrezzature scientifiche ed informatiche, organizzazione di seminari e convegni, borse di studio ecc. (tab. 4.4).

Per quanto riguarda la formazione, l'impegno delle Camere e delle Aziende speciali è

**Tabella 4.1. Distribuzione regionale delle Università con cui collaborano le Camere di Commercio**

PIEMONTE	3	LAZIO	5
LOMBARDIA	12	ABRUZZO	3
TRENTINO ALTO ADIGE	2	MOLISE	1
VENETO	4	CAMPANIA	6
FRIULI VENEZIA GIULIA	2	PUGLIA	3
EMILIA ROMAGNA	4	BASILICATA	1
TOSCANA	3	CALABRIA	2
UMBRIA	2	SICILIA	2
MARCHE	3	SARDEGNA	2

Fonte: Osservatorio Unioncamere sulle collaborazioni tra sistema camerale, scuole ed università

**Tabella 4.2. Tipologia delle collaborazioni tra organismi camerali ed università**

	Occasionale	Sistematica	Totale
Camera di Commercio	28	58	86
Azienda speciale	11	11	22
<b>Totale</b>	<b>38</b>	<b>69</b>	<b>108</b>

Fonte: Osservatorio Unioncamere sulle collaborazioni tra sistema camerale, scuole ed università

riconducibile prevalentemente al proseguimento e allo sviluppo delle precedenti esperienze dei progetti Ponte Sud e Campus e ad altri relativi alle lauree di primo livello (ex Diplomi universitari), ma anche ai corsi di formazione imprenditoriale e manageriale, ai master di vario tipo, ai corsi IFTS (Istruzione e Formazione Tecnico Superiore) di recente istituzione, all'organizzazione di tirocini formativi in azienda e di seminari tecnico-scientifici di aggiornamento.

Nel campo della ricerca dominano studi su problematiche locali o su questioni più generali, ma di particolare attualità: ricerche di mercato, studi su figure professionali richieste nel territorio, studi sull'economia locale, sulla valorizzazione di prodotti locali, sull'impatto ambientale e sulla sicurezza nei posti di lavoro. Molto varia anche la partecipazione ad iniziative di trasferimento tecnologico. In particolare si possono citare i parchi

scientifico-tecnologici, la creazione di network, guide sui sistemi di qualità nelle aziende, relazioni sui fabbisogni di innovazione tecnologica, repertori sulle nuove tecnologie, ecc.

Come si vede, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo, gli ambiti di collaborazione sono ampi e qualificati, in risposta ad esigenze ben identificate, con particolare attenzione alle necessità di sviluppo del territorio. Questa sinergia di forze costituisce, senza dubbio, un notevole contributo allo sviluppo socio-culturale ed economico, coinvolgendo forze che, con finalità specifiche differenti, partecipano però congiuntamente alla crescita delle realtà locali.

Un'altra modalità diffusa di collaborazione è la partecipazione agli organi. Nel 75% dei casi le Camere fanno parte del Consiglio di amministrazione o di altri organismi associativi di sostegno all'Università (tab. 4.5).

I contributi finanziari erogati vedono una prevalenza di aiuti rivolti agli studenti: il 50,6% riguarda, infatti, i corsi di laurea triennale, i dottorati di ricerca e le borse di studio. Rilevanti sono inoltre i contributi riferiti ad altre attività formative di cui sono beneficiari gli allievi (tirocini, corsi di formazione professionale, corsi IFTS). Numerosi sono poi i finanziamenti per l'organizzazione di convegni, seminari e manifestazioni varie di tipo scientifico e culturale; seguono i finanziamenti per la partecipazione a consorzi e associazioni di cui la Camera fa parte; infine i casi più isolati di contributi per laboratori, per pubblicazioni, per l'elaborazione di materiale didattico, per la realizzazione di concorsi, ecc. (tab. 4.6).

*I corsi di laurea.* I corsi di laurea triennali costituiscono – come detto – uno dei principali ambiti di collaborazione, cui recentemente sono stati dedicati, in sede di monitoraggio, degli approfondimenti specifici, ancora in fase di completamento e di cui si forniscono di seguito alcuni dati preliminari. A tale proposito, il 54,5% delle CCIAA ha dichiarato di essere stato consultato dall'Università al momento della programmazione, come previsto dall'art. 11 del D.M. 509 del 3.11.99 già citato, con le seguenti modalità: "partecipando ad una riunione" (63,2%), "chiedendo un parere scritto" (21,1%), "in altro modo" (15,8%). Le CCIAA, a loro volta, se consultate dall'Università, hanno espresso il loro parere sulle varie tipologie di iniziative proposte "verbalmente durante le riunioni" nella maggioranza dei casi (70,6%), "per iscritto" nel 23,5%, "in altro modo" nel 5,9%.

Per quanto riguarda le modalità di collegamento dell'Università con il mondo delle imprese per garantire, durante la fase realizzativa, gli eventuali aspetti professionalizzanti delle lauree, le Camere hanno rilevato

**Tabella 4.3. Modalità di rapporto tra organismi camerale ed università**

	Incontri periodici	Gruppi di lavoro paritetici	Altre modalità	Totale
Camera di Commercio	45	11	30	86
Azienda speciale	9	3	10	22
<b>Totale</b>	<b>54</b>	<b>14</b>	<b>40</b>	<b>108</b>

Fonte: Osservatorio Unioncamere sulle collaborazioni tra sistema camerale, scuole ed università

**Tabella 4.4. Principali ambiti di collaborazione tra organismi camerale ed università**

Sistema camerale	Camera di Commercio		Azienda speciale		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Formazione	62	38,7	20	50,0	82	41,0
Ricerca e innovazione	36	22,5	6	15,0	42	21,0
Orientamento	14	8,7	5	12,5	19	9,5
Consulenza	16	10,0	6	15,0	22	11,0
Altro	26	16,3	3	7,5	29	14,5
N.R.	6	3,7	0	0	6	3,0
<b>Totale</b>	<b>160</b>	<b>100</b>	<b>40</b>	<b>100</b>	<b>200</b>	<b>100</b>

Fonte: Osservatorio Unioncamere sulle collaborazioni tra sistema camerale, scuole ed università

## IL SISTEMA CAMERALE E L'UNIVERSITÀ

che le Università preferiscono gli stage (34,4%), mentre le altre modalità risultano essere molto meno diffuse denotando una bassa propensione degli Atenei a ricorrere a forme di collaborazione più strette con gli attori locali. In particolare, per quanto riguarda le collaborazioni dirette delle Camere, i risultati mettono in evidenza che sono state invitate a collaborare nel 59,4% dei casi, soprattutto, a conferma di quanto già detto in precedenza, attraverso la partecipazione a gruppi di lavoro per la definizione degli stage (da effettuare presso le Camere) e delle attività di tutoraggio, il cofinanziamento di iniziative mirate e/o la gestione di progetti in comune anche tramite convenzioni (26,3% dei casi). Infatti, le altre forme di collaborazione sono molto meno diffuse ed anzi, se si analizza il sottoinsieme delle risposte che considerano l'aspetto "contributo finanziario" (cofinanziamento attività, erogazione

contributi e borse di studio, partecipazione a consorzi universitari) risulta evidente che le Università talvolta faticano ad individuare il sistema camerale come un partner che può fornire un contributo tecnico: sommando i dati delle risposte emerge che, nella maggioranza dei casi, è implicitamente o esplicitamente richiesto un contributo finanziario da parte delle Camere. Dal canto loro, invece, si è rilevata una totale disponibilità delle Camere a collaborare con le Università quando è stato loro richiesto. A conferma dell'interesse per la collaborazione, va evidenziato che, nella maggioranza dei casi, sono state le Camere a proporre la collaborazione soprattutto attraverso le seguenti modalità:

- presentando progetti e richieste e/o convenzioni di stage per giovani laureati (18,2%);
- presentando richieste o siglando Protocolli d'intesa per l'assegnazione di borse di

studio volte ad attività di ricerca all'interno delle CCIAA e/o Aziende speciali e, più in generale, per il raccordo tra mondo accademico e mondo delle imprese (13,6%). Per quanto concerne i contenuti formativi, il primo elemento di riflessione è l'orientamento delle Camere a segnalare corsi universitari che strutturano l'offerta formativa universitaria in linea con la domanda delle imprese. Infatti, la maggiore concentrazione sulle lauree dell'indirizzo economico-giuridico-sociale e dell'indirizzo tecnico-ingegneristico coincidono con i titoli di studio universitari più frequentemente richiesti dalle imprese, come confermato dal Sistema informativo Excelsior. Questa rilevazione non indica se le Università abbiano concretamente tenuto conto delle indicazioni fornite loro e tale aspetto potrebbe essere oggetto di un successivo approfondimento.

**Tabella 4.5. Modalità di partecipazione delle Camere di Commercio agli organi ed alle iniziative delle Università**

	Consigli di amministrazione Università		Partecipazione ad altri organismi non specificati		Contributi finanziari		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
CCIAA	32	28,6	52	46,4	28	25,0	112	100
Az. speciale	2	9,5	5	23,8	14	66,7	21	100
<b>Totale</b>	<b>34</b>	<b>25,6</b>	<b>57</b>	<b>42,9</b>	<b>23</b>	<b>31,5</b>	<b>133</b>	<b>100</b>

Fonte: Osservatorio Unioncamere sulle collaborazioni tra sistema camerale, scuole ed università

**Tabella 4.6. Tipologia dei contributi finanziari erogati dagli organismi camerali in ambito universitario**

	DU/Lauree		Dottorati		Borse di ricerca		Ricerche e studi		Altro		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
CCIAA	42	29,8	8	5,7	23	16,3	20	14,2	48	34,0	141	100
Az. speciale	8	34,9	1	4,3	1	4,3	1	4,3	12	52,2	23	100
<b>Totale</b>	<b>50</b>	<b>30,5</b>	<b>9</b>	<b>5,5</b>	<b>24</b>	<b>14,6</b>	<b>21</b>	<b>12,8</b>	<b>60</b>	<b>36,6</b>	<b>164</b>	<b>100</b>

Fonte: Osservatorio Unioncamere sulle collaborazioni tra sistema camerale, scuole ed università

È da sottolineare comunque che le modalità di coinvolgimento sono ancora, in vari casi, poco orientate alla piena partecipazione al processo formativo e, quindi, limitate all'aspetto "consultivo". Un'eccezione importante è rappresentata dagli stage, in cui la collaborazione riguarda solitamente sia il reperimento delle imprese che un'attività di preparazione degli allievi, di verifica delle condizioni di svolgimento dello stage, di valutazione dell'esperienza rispetto al progetto di

stage, ecc. Infine, per le Camere di Commercio, occorrerebbe tuttavia una maggiore intensificazione del ruolo tecnico nel raccordo con il mondo produttivo e nella valorizzazione e condivisione con le Università delle esperienze maturate in ambito formativo, per esprimere appieno le potenzialità delle Camere, sviluppandone ulteriormente, più che il ruolo di soggetti finanziatori nei rapporti con le Università, quello di "erogatori di servizi".

LE COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO  
PER I PERCORSI IFTS E LE INIZIATIVE  
DI COLLEGAMENTO TRA SCUOLA  
SECONDARIA SUPERIORE  
E SISTEMI PRODUTTIVI

5f

Negli ultimi anni il sistema delle Camere di Commercio ha impostato e sperimentato, a livello universitario, modelli di collaborazione e nuovi percorsi formativi in alternanza in grado di rispondere alle esigenze espresse dal mondo produttivo. Si tratta di esperienze che, successivamente, sono state trasferite e valorizzate anche nell'ambito di alcune iniziative nel campo dell'IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore – nuovo canale formativo post-secondaria superiore, solitamente gestito congiuntamente da scuole ed università in collaborazione con altri soggetti attivi sul territorio) e dell'istruzione secondaria superiore.

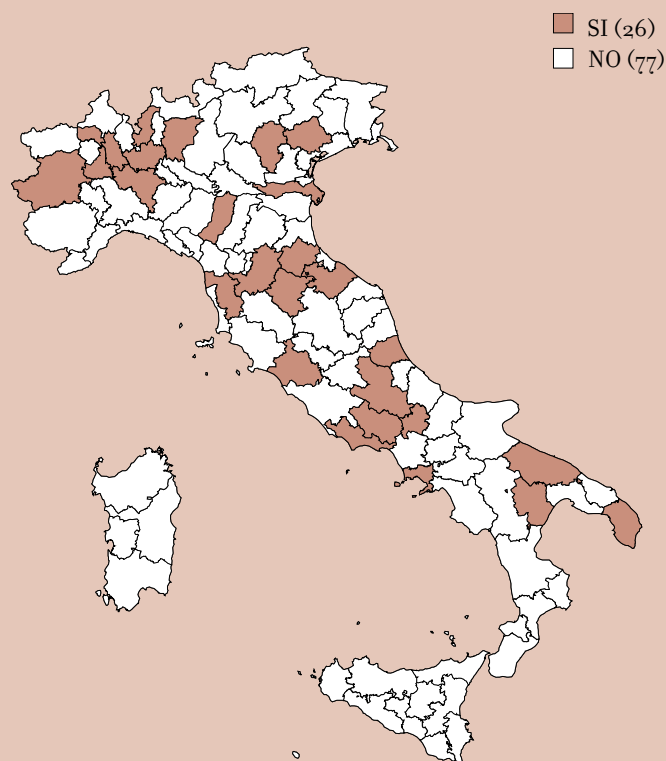
### 5.1 L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE

La partecipazione del sistema camerale al sistema IFTS segue due direzioni:

■ *Partecipazione operativa.* Le strutture formative delle Camere di Commercio sono presenti dal 1999 in circa 40 percorsi IFTS (realizzati nelle regioni Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria e Veneto e nella Provincia autonoma di Trento). Nel 2002, in particolare, le collaborazioni attivate hanno riguardato 26 province (fig. 5.1). Il ruolo svolto dalle Camere, all'interno della compagine che realizza i percorsi formativi, si sostanzia nel carattere istituzionale di anello di congiunzione tra mondo della formazione e mondo produttivo: la cultura d'impresa, l'organizzazione aziendale e di mercato, la realizzazione di forme di alternanza (particolarmente stage formativi in azienda), alle quali è rivolta particolare attenzione.

■ *Assistenza tecnica alla messa a regime del*

Figura 5.1. Collaborazioni a percorsi IFTS nel 2002



Fonte: Osservatorio Unioncamere sulle collaborazioni tra sistema camerale, scuole ed università

*sistema IFTS.* Alcuni tecnici delle strutture formative camerale e di Unioncamere sono stati designati e partecipano, presso il MIUR (Direzione generale per l'Istruzione post-secondaria, degli adulti e per i percorsi integrati): alla Commissione nazionale, ai Gruppi di lavoro e ai Comitati di settore. Il contributo tecnico fornito riguarda la definizione delle regole del sistema, sulla base delle esperienze direttamente maturate nei percorsi IFTS.

### 5.2 LE INIZIATIVE CON LE SCUOLE FINANZIATE SUI BANDI CIPE

Per quanto concerne la *scuola secondaria superiore*, invece, da qualche anno il CIPE, attraverso apposita delibera, stanziava fondi per favorire il raccordo tra scuola e mondo del lavoro nelle zone "depressate" del paese. Con questi fondi il Ministero dell'Istruzione ha promosso iniziative locali per favorire la

LE COLLABORAZIONI SUL  
TERRITORIO PER I PERCORSI IFTS  
E LE INIZIATIVE  
DI COLLEGAMENTO TRA SCUOLA  
SECONDARIA SUPERIORE  
E SISTEMI PRODUTTIVI

creazione di Imprese Formative Simulate (IFS) e per la realizzazione di tirocini in azienda. Nei primi anni queste iniziative hanno riguardato esclusivamente gli istituti tecnici e gli istituti professionali. In seguito, con il Bando CIPE 2001, è stata prevista, nell'Azione 4, la realizzazione di "iniziative integrate per lo sviluppo locale", basate sul coinvolgimento di "reti di scuole" e rispondenti a bisogni specifici del territorio, e la possibilità di partecipazione è stata allargata a tutte le scuole secondarie superiori, licei compresi.

Nel 1999 Unioncamere ed il Ministero dell'Istruzione firmarono un primo Protocollo d'intesa per favorire il miglioramento della formazione dei giovani nei confronti del mondo del lavoro. La Direzione generale dell'istruzione tecnica ha ritenuto che l'Unioncamere potesse costituire un anello di congiunzione tra scuola e azienda, partecipando anche attivamente alle realizzazioni locali di iniziative formative di collegamento. È stata pertanto costituita una Commissione di lavoro

con rappresentanti camerali e ministeriali, per esaminare ed elaborare alcune iniziative in comune, tra le quali un progetto pilota, che costruisca gradualmente un sistematico collegamento tra scuole, Camere di Commercio ed aziende, al fine di favorire, oltre a un generale rapporto di interazione collaborativa, anche la ricerca di aziende disponibili per tirocini formativi degli studenti degli ultimi due anni della scuola superiore.

La Commissione paritetica incaricata di dare attuazione al Protocollo ha ottenuto che nel Bando CIPE 2001, relativo al finanziamento di attività di raccordo tra scuola e mondo del lavoro nelle zone depresse del paese, il sistema camerale fosse indicato come un interlocutore privilegiato. Le Camere venivano segnalate come organismi con i quali prendere contatti in via prioritaria per l'individuazione dei settori economici di interesse locale e come possibili sedi del Gruppo tecnico che doveva predisporre i progetti e gestire la loro attuazione. In tal modo, 30 dei 46 progetti approvati hanno visto uno specifico coinvol-

gimento di 24 Camere di Commercio. Si tratta di iniziative che hanno come caratteristica innovativa comune il coinvolgimento di una "rete di scuole" (da 3 a 6), di differenti indirizzi che, ciascuna secondo il suo campo specifico, partecipa al collegamento con il settore economico individuato apportando il contributo della sua peculiarità affinché gli studenti, che hanno momenti di formazione integrati, possano misurarsi con la realtà produttiva in forma globale e non solo per quanto riguarda il settore formativo.

Tramite le reti di scuole, con la varietà di indirizzi formativi che ne deriva, gli studenti possono conoscere le aziende con cui si collabora e presso le quali potranno svolgere un periodo di tirocinio o altre esperienze aziendali, interagendo con varie funzioni organizzative: produzione, commerciale, marketing, amministrazione, gestione delle risorse umane, rapporti con i mercati esteri, ecc. Nella tabella 5.1 si riportano i principali indirizzi formativi presenti nelle "reti di scuole".

Un altro aspetto innovativo di questi progetti consiste nel fatto che le scuole si collegano con un settore economico importante e significativo sul territorio. Proprio per l'individuazione di questo settore e delle relative

*Tabella 5.1. Tipologia di istituti nelle reti di scuole coinvolte nei progetti realizzati con fondi CIPE in collaborazione con le Camere di Commercio*

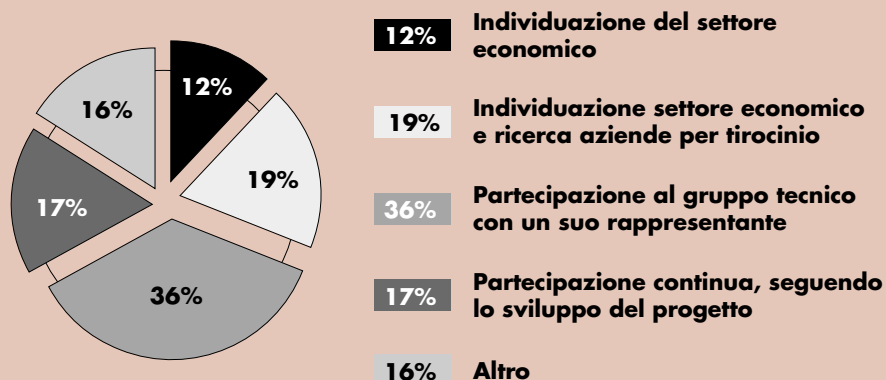
	N. istituti	%
Licei classici	10	6
Licei linguistici	1	1
Licei scientifici	17	10
Licei scienze sociali e pedagogiche	1	1
Istituti magistrali	1	1
Istituti professionali	28	16
Istituti tecnici commerciali	41	23
Istituti tecnici per geometri	10	6
Istituti tecnici industriali	21	12
Istituti d'arte	11	7
Istituti agrari	15	9
Istituti per il turismo	13	8
<b>Totale</b>	<b>169</b>	<b>100</b>

Fonte: Osservatorio Unioncamere sulle collaborazioni tra sistema camerale, scuole ed università

aziende è stato raccomandato il collegamento con le Camere di Commercio. A tale proposito, i settori economici scelti in prevalenza per le iniziative sono quelli della tutela della cultura, delle tradizioni e dei prodotti locali; della filiera dell'agroalimentare; del turismo. Rilevante, ma diversificato, è comunque anche l'impegno nei vari comparti industriali. La collaborazione con le Camere di Commercio si è realizzata secondo modalità diversificate (graf. 5.1.): nella maggioranza dei casi (36,2%) tramite la partecipazione di un rappresentante camerale in seno al Gruppo tecnico; negli altri progetti, nell'ordine, nell'individuazione del settore economico e nella ricerca delle aziende per il tirocinio (19%), con un impegno continuativo nel seguire lo sviluppo delle iniziative (17,2%) e nella sola individuazione del settore economico (12,1%). Limitate sono le situazioni in cui le Camere hanno anche partecipato finanziariamente ai progetti (8,3%).

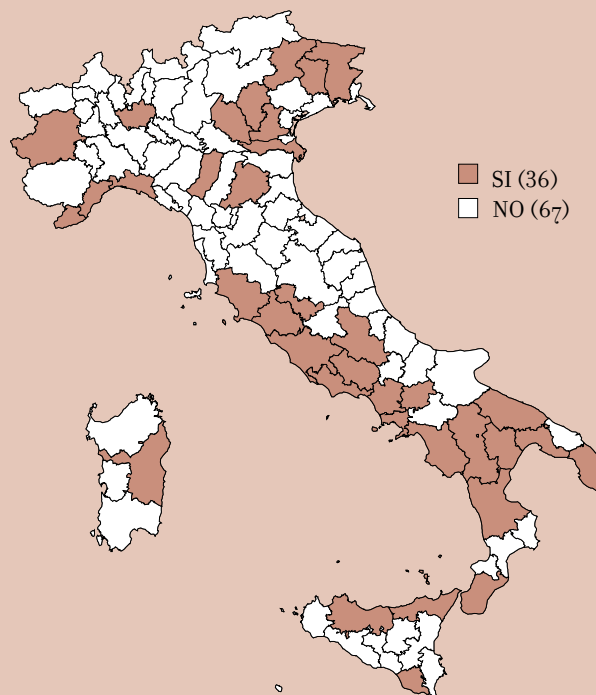
In totale, sono ad oggi 36 le province in cui le Camere di Commercio hanno collaborato con le scuole alla realizzazione di progetti finanziati da Fondi CIPE (bandi concernenti "imprese formative simulate", "iniziative integrate per lo sviluppo locale" e, a partire dall'anno scolastico 2002-2003, "tirocini formativi in azienda", linea di attività su cui non sono ancora disponibili dati di monitoraggio completi e definiti).

Grafico 5.1. Modalità di collaborazione delle scuole superiori nei progetti CIPE



Fonte: Osservatorio Unioncamere sulle collaborazioni tra sistema camerale, scuole ed università

Figura 5.2. Progetti CIPE con scuole superiori 1999-2002



Fonte: Osservatorio Unioncamere sulle collaborazioni tra sistema camerale, scuole ed università

LE CAMERE DI COMMERCIO  
NEL SISTEMA DELL'ALTERNANZA  
SCUOLA-LAVORO

6f

Il sistema camerale – come detto – ha sempre avuto un importante ruolo di congiunzione tra sistema scolastico-formativo e mondo del lavoro, esercitato da molti anni soprattutto tramite l'organizzazione sul territorio, in collaborazione con istituti scolastici, università ed altre agenzie formative, di iniziative incentrate su tirocini formativi e di orientamento nell'ambito di percorsi integrati di servizi progettati a partire dall'analisi della domanda e finalizzati al placement e all'accompagnamento all'inserimento lavorativo, nonché al decollo di nuove attività imprenditoriali. Questo patrimonio di esperienze ha avuto un importante riconoscimento anche nella recente legge delega per la Riforma della scuola (n. 53 del 28-3-2003), il cui art. 4 ha previsto che le Camere di Commercio possano essere coinvolte, attraverso apposite convenzioni ed accordi, in sede di progettazione, attuazione e valutazione dei percorsi formativi in alternanza scuola-lavoro (cfr. box a fianco).

#### 6.1 GLI SPORTELLI CAMERALI PER L'ORIENTAMENTO E IL RACCORDO FORMAZIONE-IMPRESA

Quello dell'alternanza scuola-lavoro è un tema al quale sia l'Unioncamere che le Camere di Commercio ed i loro organismi specializzati hanno rivolto un notevole e crescente impegno, con la destinazione, nell'ambito del Fondo di perequazione 2001, di una specifica linea di finanziamento del sistema camerale per progetti speciali finalizzati alla creazione, dai primi mesi di quest'anno, di una rete di 68 sportelli (presso 64 Camere di Commercio e 4 Unioni regionali) per l'offerta di servizi integrati nel campo dell'orientamento scolastico, dei tirocini formativi e dell'alternanza scuola-lavoro, con un inve-

## LEGGE N. 53 DEL 28.03.03 CON RIFERIMENTO ALLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA

### Art. 4. (*Alternanza scuola-lavoro*)

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, al fine di assicurare agli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età la possibilità di realizzare i corsi del secondo ciclo in alternanza scuola-lavoro, come modalità di realizzazione del percorso formativo progettata, attuata e valutata dall'istituzione scolastica e formativa in collaborazione con le imprese, con le rispettive associazioni di rappresentanza e con **le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura**, che assicuri ai giovani, oltre alla conoscenza di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro, il Governo è delegato ad adottare, entro il termine di ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge e ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3, della legge stessa, un apposito decreto legislativo su proposta del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali e con il Ministro delle Attività produttive, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sentite le associazioni maggiormente rappresentative dei datori di lavoro, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) svolgere l'intera formazione dai 15 ai 18 anni, attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di convenzioni con impre-

se o con le rispettive associazioni di rappresentanza o con le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, o con enti pubblici e privati ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di tirocinio che non costituiscono rapporto individuale di lavoro. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, possono collegarsi con il sistema dell'istruzione e della formazione professionale ed assicurare, a domanda degli interessati e d'intesa con le regioni, la frequenza negli istituti d'istruzione e formazione professionale di corsi integrati che prevedano piani di studio progettati d'intesa fra i due sistemi, coerenti con il corso di studi e realizzati con il concorso degli operatori di ambedue i sistemi;

- b) fornire indicazioni generali per il reperimento e l'assegnazione delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dei precorsi di alternanza, ivi compresi gli incentivi per le imprese, la valorizzazione delle imprese come luogo formativo e l'assistenza tutoriale;
- c) indicare le modalità di certificazione dell'esito positivo del tirocinio e di valutazione dei crediti formativi acquisiti dallo studente.

2. I compiti svolti dal docente incaricato dei rapporti con le imprese e del monitoraggio degli allievi che si avvalgono dell'alternanza scuola-lavoro sono riconosciuti nel quadro della valorizzazione della professionalità del personale docente.

LE CAMERE DI COMMERCIO  
NEL SISTEMA DELL'ALTERNANZA  
SCUOLA-LAVORO

*stimento complessivo di circa 5 milioni di euro* (cfr. box a pagina seguente).

La rete di "Sportelli di servizi per l'orientamento, la formazione e l'alternanza scuola-lavoro" creata sul territorio ha avviato e sviluppato un filone di iniziative riguardanti tre ambiti di attività tra loro strettamente interrelati:

- servizi per tirocini formativi e di orientamento;
- orientamento all'ingresso nel mondo del lavoro;
- analisi dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese.

*Servizi per tirocini formativi e di orientamento.* In tale ambito rientra l'offerta, in primo luogo al sistema scolastico ed universitario, di servizi informativi, organizzativi, consulenziali e didattico-formativi per la promozione e la diffusione di percorsi in alternanza incentrati sulla realizzazione di tirocini formativi e di orientamento, anche facilitando processi di mobilità tra regioni e – tramite le Camere di Commercio italiane all'estero – in altri paesi. Tali attività comprendono:

- ricerca aziende ed opportunità di stage;
- raccolta candidature e curricula studenti;
- banca dati tirocini ("borsino telematico" per l'incontro domanda-offerta);
- servizi gratuiti alle imprese di assistenza, pre-selezione e convenzionamento;
- pre-formazione tirocinanti;
- formazione operatori (personale camerale, tutor scolastici ed aziendali);
- manualistica, modulistica e strumenti di supporto per l'organizzazione, la gestione e la valutazione dei tirocini.

*Orientamento all'ingresso nel mondo del lavoro.* Nel campo dell'orientamento e per la definizione più flessibile degli indirizzi di studio e, in particolare, delle esperienze di stage e dei percorsi in alternanza, il sistema delle Camere di Commercio mira a valorizza-

re le molteplici informazioni sulle economie locali nonché i risultati del Sistema informativo Excelsior sui programmi di assunzione delle aziende. In particolare l'offerta in questo ambito prevede:

- incontri presso istituti scolastici e centri per l'orientamento;
- produzione di materiale divulgativo sui profili più richiesti e sulla spendibilità dei titoli di studio;
- moduli formativi sulla "cultura d'impresa";
- servizi di informazione, orientamento ed assistenza tecnica per aspiranti imprenditori;
- servizi via Internet di orientamento al lavoro sia dipendente che autonomo e imprenditoriale (informazioni, guide, manuali, test e strumenti per gli studenti);
- strumenti e percorsi per la formazione degli operatori all'uso delle informazioni per la progettazione formativa e l'orientamento.

*Analisi dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese.* Il Sistema informativo Excelsior, grazie ad una rilevazione statistica su un campione di circa 100 mila imprese, offre un quadro molto dettagliato sui fabbisogni occupazionali e professionali fino al livello provinciale. È importante integrare questo patrimonio conoscitivo con analisi più approfondite di natura "qualitativa", direttamente collegabili ai fabbisogni di formazione e di competenze utili allo sviluppo delle imprese, attraverso la produzione di:

- repertori e mappe descrittive di professionalità e competenze emergenti;
- ipotesi, proposte e progettazione di curricula e percorsi formativi;
- mappe di aree professionali e settoriali per tirocini;
- osservatori e banche dati sui fabbisogni;
- Manuali e strumenti per la lettura e l'utilizzo dei dati.

## 6.2

### IL PROTOCOLLO D'INTESA MIUR-UNIONCAMERE E LE SPERIMENTAZIONI ATTUATIVE DELL'ART. 4 DELLA RIFORMA MORATTI: APPROCCIO, OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DEI PROGETTI E DEI MODELLI PROPOSTI

Ulteriore impulso e sostegno istituzionale alle iniziative camerali in tale ambito è venuto dal nuovo Protocollo d'intesa siglato il 27 giugno scorso dal Presidente di Unioncamere, Carlo Sangalli, e dal Ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti (cfr. allegato 1). Obiettivo principale del Protocollo è promuovere iniziative congiunte per favorire il raccordo tra mondo della scuola e mondo delle imprese, attraverso lo sviluppo di forme di collaborazione tra istituzioni scolastiche, Camere di Commercio ed imprese, per la realizzazione di sperimentazioni nel campo dell'alternanza scuola-lavoro. Per sostenere adeguatamente l'attuazione delle stesse, Unioncamere ha riproposto, anche per i progetti di sistema da finanziare per il periodo 2003-2004 (a valere sul Fondo di perequazione 2002), una linea di attività relativa alla creazione e al consolidamento

## I SERVIZI DEGLI SPORTELLI POLARIS



### Tirocini formativi

- Ricerca aziende ed opportunità di stage
- Raccolta candidature e curricula studenti
- Banca dati tirocini (borsino telematico per l'incontro domanda e offerta)
- Servizi gratuiti alle imprese di assistenza, preselezione e convenzionamento
- Pre-formazione tirocinanti
- Formazione operatori (personale camerale, tutor scolastici e tutor aziendali)
- Manualistica, modellistica e strumenti di supporto per l'organizzazione, la gestione e la valutazione dei tirocini

### Orientamento all'ingresso nel mondo del lavoro

- Incontri presso istituti scolastici e centri per l'orientamento
- Produzione di materiale divulgativo sui profili più richiesti e sulla spendibilità dei titoli di studio
- Moduli formativi sulla "cultura d'impresa"
- Servizi di informazione, orientamento ed assistenza tecnica per aspiranti imprenditori
- Servizi via Internet di orientamento al lavoro sia dipendente che autonomo e imprenditoriale
- Strumenti e percorsi per la formazione degli operatori all'uso delle informazioni per la progettazione formativa e l'orientamento

### Analisi dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese

- Repertori e mappe descrittive di professionalità e competenze emergenti
- Ipotesi, proposte e progettazione di curricula e percorsi formativi
- mappe aree professionali e settoriali per tirocini
- osservatori e banche dati sui fabbisogni
- manuali e strumenti per la lettura e l'utilizzo dei dati

degli sportelli di servizi camerali per l'orientamento ed il raccordo formazione-imprese, affiancandola però con una linea ulteriore specificamente destinata a *promuovere la realizzazione di sperimentazioni attuative dell'art. 4 della legge delega per la Riforma della scuola*. È stato così possibile avviare in tempi stretti, di concerto con la Direzione generale del MIUR per l'Istruzione post-secondaria e degli adulti e per i Percorsi integrati, un lavoro finalizzato a

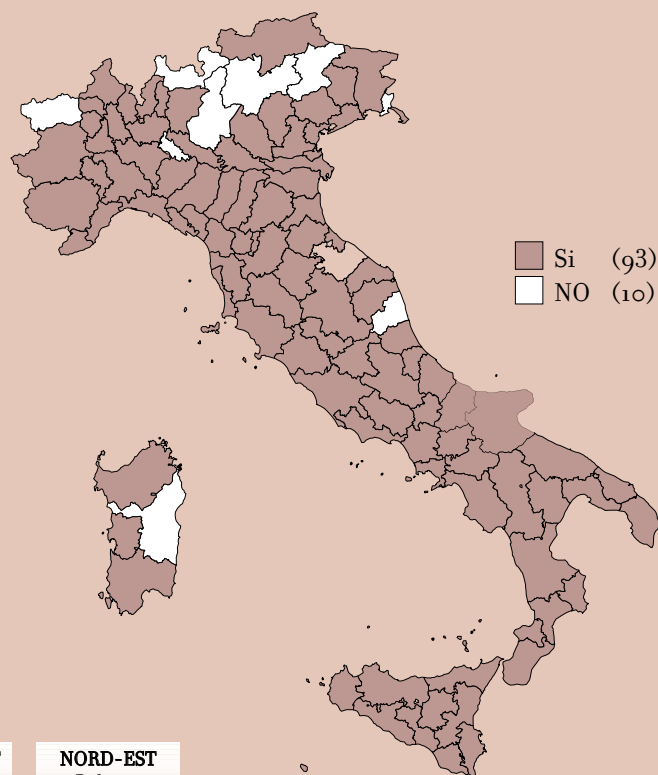
promuovere percorsi formativi in alternanza, co-progettati e co-finanziati dalle Camere di Commercio e dagli Uffici scolastici regionali. Ne è scaturita l'elaborazione di alcuni prototipi progettuali condivisi, resi disponibili alle Camere di Commercio ed alle loro Unioni regionali che, adattandoli alle specificità dei rispettivi contesti territoriali e sulla base di appositi accordi di collaborazione con gli Uffici scolastici regionali di riferimento, sono stati presentati

all'Unioncamere e attualmente sono in fase di valutazione. Tali progetti interessano nel complesso ben *85 province*. In tal modo la rete camerale attivata attraverso le due linee di finanziamento del Fondo di perequazione su orientamento e alternanza scuola-lavoro tra il 2002 e 2003 giungerà a coprire complessivamente ben *93 province* (fig. 6.1).

In generale, al di là dalle specificità locali, la proposta del sistema camerale nel campo

Figura 6.1. La rete dei progetti camerali 2002-2003 per l'orientamento e l'alternanza scuola-lavoro

LE CAMERE DI COMMERCIO  
NEL SISTEMA DELL'ALTERNANZA  
SCUOLA-LAVORO



**NORD-OVEST**

Alessandria  
Asti  
Biella  
Novara  
Torino  
Verbania  
Vercelli  
Cuneo  
Bergamo  
Cremona  
Lecco  
Mantova  
Milano  
Pavia  
Varese  
Como  
Savona  
Genova  
Imperia  
La Spezia

**NORD-EST**

Bolzano  
Padova  
Rovigo  
Treviso  
Venezia  
Verona  
Vicenza  
Udine  
Pordenone  
Trieste  
Bologna  
Ferrara  
Forlì  
Modena  
Parma  
Piacenza  
Ravenna  
Reggio Emilia  
Rimini

**CENTRO**

Viterbo  
Frosinone  
Latina  
Rieti  
L'Aquila  
Pescara  
Chieti  
Teramo  
Arezzo  
Firenze  
Grosseto  
Livorno  
Lucca  
Massa Carrara  
Pisa  
Pistoia  
Prato  
Siena  
Perugia  
Terni  
Macerata  
Ancona  
Roma

**SUD E ISOLE**

Catanzaro  
Cosenza  
Reggio Calabria  
Vibo Valentia  
Agrigento  
Caltanissetta  
Catania  
Messina  
Palermo  
Bari  
Foggia  
Taranto  
Brindisi  
Lecce  
Matera  
Potenza  
Crotona

Catanzaro  
Cosenza  
Reggio Calabria  
Vibo Valentia  
Agrigento  
Caltanissetta  
Catania  
Messina  
Palermo  
Bari  
Foggia  
Taranto  
Brindisi  
Lecce  
Matera  
Potenza  
Crotona

dell'alternanza scuola-lavoro parte dall'assunto che *l'alternanza non è un nuovo canale scolastico, bensì una diversa ed innovativa metodologia o modalità didattico-formativa, trasversale a tutti i canali del sistema scolastico-formativo, per raggiungere obiettivi formativi costitutivi dei vari percorsi, tramite il ricorso a periodi di aula, attività pratiche ed esperienze aziendali coerenti, pre-progettate e pienamente integrate nel curriculum, che consentono dunque l'acquisizione di crediti spendibili ai fini del conseguimento di titoli o qualifiche*. In altri termini, l'alternanza è una combinazione di preparazione scolastica ed esperienze assistite sul posto di lavoro (o in situazioni lavorative simulate), *progettate sul piano didattico dall'istituzione scolastica in collaborazione col mondo della produzione ed integrate in un unico progetto formativo le cui finalità, in sintesi, dovrebbero essere:*

- avvicinare l'allievo ad una concreta realtà di lavoro, utilizzando i contesti aziendali come elementi di risorse integrativi per il processo di apprendimento;
- attivare momenti di ricerca ed applicazione interdisciplinare di valenza pedagogica e formativa basati sull'esperienza educativa del lavoro;
- valorizzare l'esperienza lavorativa come

Fonte: Osservatorio Unioncamere sulle collaborazioni tra sistema camerale, scuole ed università

mezzo per favorire lo sviluppo personale, sociale e professionale dei giovani.

Le esperienze di alternanza sono dunque utili non soltanto per il loro carattere pre-professionalizzante ma anche e soprattutto da un punto di vista strettamente *formativo e cognitivo*, di formazione delle abilità mentali di ordine superiore e delle *competenze di base o trasversali* (relazionali, comunicative, organizzative, di *problem solving* e di lavoro di gruppo, ecc.), fondamentali per *qualsiasi tipo di percorso scolastico e lavorativo* e, quindi, *non solo nell'ambito della formazione professionale e degli istituti tecnici pre-professionalizzanti, ma anche nei licei scientifici, classici e linguistici*.

Dati tali presupposti, obiettivo generale delle iniziative promosse in questo ambito dal sistema camerale è sperimentare percorsi e modelli di apprendimento in alternanza scuola-lavoro, destinati a studenti che hanno compiuto almeno il quindicesimo anno di età, frequentanti licei, istituti tecnici, istituti professionali ed istituti d'arte.

I percorsi adottati nei progetti presentati dagli organismi camerali si incentrano sullo svolgimento di tirocini formativi e di orientamento in azienda, ma anche su metodologie alternative (già proficuamente sperimentate da diverse scuole e Camere di Commercio, consentendo la partecipazione di un elevato numero di giovani) come *l'Impresa formativa simulata*, *i laboratori*, *le esercitazioni pratiche*, *i moduli di orientamento ed introduzione alla "cultura del lavoro e dell'impresa"*, secondo *6 modelli, differenziati in funzione dei destinatari* e rispondenti ad un *approccio improntato alla gradualità*. In particolare, si è partiti da una distinzione, da un lato, per tipologia di scuola frequentata (licei o istruzione tecnica ed istruzione e formazione professionale) e, dall'altro, per età e classe fre-

quentata (quindicenni iscritti al secondo anno di corso o ultraquindicenni iscritti agli anni successivi), individuando poi, per ciascun modello, strumenti, metodi, obiettivi formativi, durata complessiva e sua ripartizione tra i vari momenti di attività. Inoltre, vista l'attuale configurazione dei programmi, è per il momento prevedibile solo la possibilità di collocare lo stage curricolare e gli altri momenti di alternanza *all'interno dell'area di progetto o della flessibilità del 15% di ciascuna disciplina curricolare lasciata all'autonomia scolastica*. Di questo vincolo, naturalmente, si è tenuto conto nell'individuare la durata massima dei percorsi da sperimentare, che dovrebbero variare da un minimo di 80 ore (studenti quindicenni dei licei) ad un massimo di 180 ore (studenti ultraquindicenni degli istituti tecnici, professionali e d'arte).

I percorsi per gli studenti (che costituiscono il "cuore" dei modelli da sperimentare) avranno dunque *struttura flessibile e si articoleranno in periodi di formazione in aula e/o laboratorio e in azienda, in funzione del modello adottato, della scuola e delle fasce d'età degli alunni* che prenderanno parte al progetto, puntando a *favorire un avvicinamento progressivo degli studenti alle esperienze di contatto con il mondo aziendale*.

I piani per i singoli interventi saranno comunque (come previsto dall'art. 4 della legge di Riforma) co-progettati, attuati e valutati congiuntamente, sulla base di apposite convenzioni, dalle istituzioni scolastiche e formative (che manterranno la responsabilità complessiva delle azioni), dalle Camere di Commercio, dalle imprese e dalle loro associazioni di categoria.

Tutti i percorsi saranno preceduti da attività di progettazione e preparazione dell'intervento quali:

- rilevazione dei fabbisogni professionali e formativi sul territorio;
  - attività di promozione e sensibilizzazione per studenti, famiglie, docenti e imprese;
  - attività di formazione per docenti, tutor ed altre figure professionali responsabili dei rapporti tra scuole e imprese;
  - azioni di ricerca aziende ed inserimento dei dati nel Sistema informativo POLARIS.
- Nel box a lato un prospetto che riassume le principali caratteristiche dei 6 modelli di sperimentazione individuati.
- In conclusione i risultati attesi, ai quali si punta con l'insieme delle iniziative proposte dal sistema camerale, sono:
- la messa a punto dei modelli e dei percorsi in alternanza da replicare e diffondere nella messa a regime della Riforma della scuola;
  - la messa a punto di un sistema di monitoraggio e valutazione della Customer Satisfaction e disponibilità di riscontri analitici dei risultati raggiunti per l'attivazione di processi di miglioramento;
  - la formazione di operatori scolastici ed aziendali con funzioni di tutor nei percorsi in alternanza;
  - un contributo all'eventuale ridefinizione e riprogettazione della struttura e dei contenuti dell'offerta formativa;
  - l'attivazione di processi di "fidelizzazione" dei manager aziendali nei confronti del mondo scolastico;
  - una riduzione, in prospettiva, del mismatching domanda-offerta di lavoro per specifiche professionalità;
  - un aumento, in prospettiva, dei tassi di successo scolastico (riduzione degli abbandoni);
  - la diffusione della cultura imprenditoriale;
  - la sperimentazione di sistemi di valutazione e certificazione dei crediti formativi acquisiti nei percorsi di alternanza.

ESEMPI DI TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ PER LA PROGETTAZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE DELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO EX ART. 4 DELLA LEGGE MORATTI

33

CAPITOLO 6

ISTITUTI TECNICI, ISTITUTI PROFESSIONALI E ISTITUTI D'ARTE

LE CAMERE DI COMMERCIO  
NEL SISTEMA DELL'ALTERNANZA  
SCUOLA-LAVORO

Fasce d'età	Tipologie di attività relative al primo anno di alternanza
a) <b>quindicenni</b> (alunni che iniziano l'esperienza di alternanza nel secondo anno del ciclo superiore. Si ipotizza, pertanto, un'esperienza triennale)	I. Prevalenti esperienze finalizzate a orientare gli allievi, a motivarne le scelte, a introdurli e avviarli alla cultura d'impresa e all'organizzazione aziendale in diversi settori professionali e produttivi. <i>Monte ore ipotizzabile:</i> 90/110 ore, di cui il 60/70% in aula e/o in laboratorio di simulazione, e il 30/40% di formazione in azienda.
b) <b>oltre i quindici anni di età</b> (alunni che iniziano il percorso di alternanza nel terzo anno del ciclo superiore o, eccezionalmente, nel quarto anno del ciclo superiore. Si ipotizza, pertanto, un'esperienza inferiore al triennio)	II. Prevalenti esperienze di FORMAZIONE ALL'INTERNO DELLE IMPRESE <i>Monte ore ipotizzabile:</i> 150/180 ore, di cui l'80/90% di formazione in azienda e il 10/20% di formazione in aula e/o in laboratorio di simulazione. III. Prevalenti attività di IMPRESA FORMATIVA SIMULATA <i>Monte ore ipotizzabile:</i> 150/180 ore, di cui il 60/70% di formazione attraverso le metodologie della simulazione dell'impresa e il 30/40% di formazione all'interno delle aziende.
LICEI	

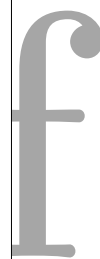
Fasce d'età	Tipologie di attività relative al primo anno di alternanza
a) <b>oltre i quindici anni di età</b> (alunni che iniziano il percorso di alternanza nel terzo anno del ciclo superiore o, eccezionalmente, nel quarto anno del ciclo superiore. Si ipotizza, pertanto, un'esperienza inferiore al triennio)	IV. Prevalenti esperienze finalizzate a orientare gli allievi, a motivarne le scelte, a introdurli e avviarli alla cultura d'impresa e all'organizzazione aziendale in diversi settori professionali e produttivi. <i>Monte ore ipotizzabile:</i> 80/90 ore, di cui il 60/70% di formazione in aula e/o in laboratorio di simulazione, e il 30/40% di formazione in azienda.
b) <b>oltre i quindici anni di età</b> (alunni che iniziano il percorso di alternanza nel terzo anno del ciclo superiore, eccezionalmente, nel quarto anno del ciclo superiore. Si ipotizza, pertanto, un'esperienza inferiore al triennio)	V. Prevalenti esperienze di FORMAZIONE ALL'INTERNO DELLE IMPRESE <i>Monte ore ipotizzabile:</i> 120 ore, di cui l'80/90% di formazione in azienda e il 10/20% di formazione in aula e/o in laboratorio di simulazione. VI. Prevalenti attività di IMPRESA FORMATIVA SIMULATA <i>Monte ore ipotizzabile:</i> 120 ore, di cui il 60/70% di formazione attraverso le metodologie della simulazione dell'impresa e il 30/40% di formazione all'interno delle aziende.

6.3

IL SISTEMA INFORMATIVO  
E LA BANCA DATI POLARIS

In questo quadro, ed in linea con le attività destinate a coordinare le strategie nazionali sui temi della formazione, a sviluppare i sistemi per l'orientamento professionale, a progettare e compiere azioni ed interventi per il collegamento tra sistemi formativi e mondo del lavoro, l'Unioncamere ha realizzato un Sistema informativo denominato POLARIS (Portale per l'Orientamento al Lavoro, l'Alternanza ed il Raccordo tra Imprese e Sistemi formativi). Il Sistema vuole rappresentare un punto di contatto tra studenti, scuole, università, imprese ed operatori camerali: una "piazza virtuale", ma anche uno spazio per acquisire informazioni e manuali, nonché per uno scambio di pareri ed esperienze.

Il portale vuole essere uno strumento a supporto delle Camere di Commercio che si sono impegnate nella realizzazione dei progetti "Orientamento al lavoro e raccordo formazione impresa" e "Sperimentazione di percorsi in alternanza scuola-lavoro", in modo da consentire la gestione di una banca dati per l'incontro domanda-offerta di tirocini, non-



ché la condivisione di strumenti e contenuti editoriali a supporto dei percorsi in alternanza. In concreto gli obiettivi prioritari sono:

- favorire l'incontro tra domanda e offerta di

tirocini formativi, attraverso banche dati per l'inserimento e la consultazione dei curricula e delle offerte di stage da parte delle aziende;

- offrire strumenti per l'orientamento al lavoro e alla formazione;
- fornire notizie, manuali, riferimenti normativi per l'orientamento e l'alternanza scuola-lavoro;
- creare una comunità professionale online, alla quale fornire strumenti di lavoro (es. database) e strumenti a supporto della comunicazione a distanza.

Dopo circa sei mesi dalla sua attivazione il Sistema informativo POLARIS ha consentito di creare una comunità professionale virtuale di 63 operatori (sulle 68 realtà territoriali aventi titolo), che al momento si stanno impegnando a favorire l'incontro tra domanda e offerta di tirocini formativi utilizzando il Sistema come strumento di lavoro. Esso, infatti, si rivela utile non solo come supporto operativo per l'abbinamento domanda/offerta di tirocini, ma anche come sistema di comunicazione al fine di veicolare informazioni propedeutiche alla funzione di matching e all'esercizio delle attività degli sportelli camerati per l'orientamento e l'alternanza scuola-lavoro.

Il lavoro che ha caratterizzato l'attuale fase di attività della rete di operatori POLARIS ha prodotto in 3 mesi il progressivo popolamento delle banche dati dei soggetti che a vario titolo concorrono a creare le condizioni per l'incontro tra domanda e offerta di tirocini. A tale proposito la struttura delle banche dati di POLARIS attualmente prevede la presenza di 5 archivi:

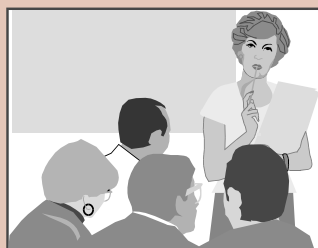
- *Enti formativi*: i dati delle scuole e delle università contattate ed interessate a fornire i curricula dei propri allievi o a proporre percorsi in alternanza scuola-lavoro.
- *Curricula*: candidature dei giovani in cerca di stage, ovvero studenti delle scuole superiori, universitari, frequentanti corsi di IFTS, o qualificati, diplomati e laureati in cerca di lavoro.

- **Aziende:** i dati delle aziende contattate per l'offerta di tirocini.
- **Proposte di tirocinio:** specifiche dei tirocini offerti dalle aziende.
- **Tirocini attivati:** se il *matching* ha esito positivo si dà avvio al tirocinio, occorre

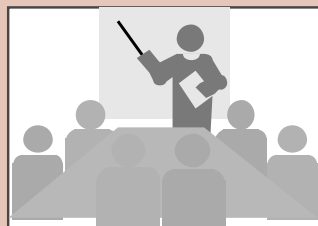
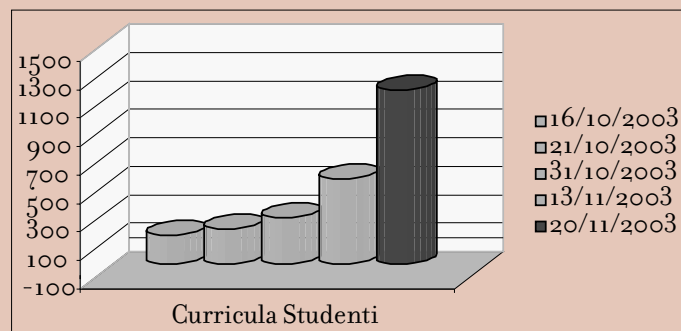
registrare l'evento e le caratteristiche principali.

Dal monitoraggio nazionale risulta che il popolamento nei primi 2 database ha raggiunto il volume d'inserimento dati illustrato nel grafico 6.1.

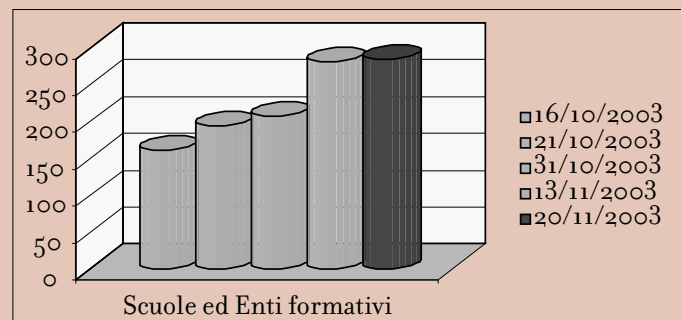
Grafico 6.1. Monitoraggio nazionale sistema informativo (Curricula e Enti formativi)



1217 Curricula  
di studenti



285 Scuole o  
Enti formativi



LE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO  
ALLA CREAZIONE DI NUOVA IMPRESA



Il sostegno allo sviluppo di nuove capacità imprenditoriali è alla base delle linee politiche adottate dalle Camere di Commercio, sia come conseguenza diretta di una investitura che gli deriva da previsioni legislative contenute in specifici provvedimenti normativi nazionali e regionali, sia come effetto dell'attuazione dei programmi di attività annualmente predisposti dalle singole Camere in sede di redazione dei bilanci.

Di conseguenza, sono molte le strutture delle Camere di Commercio dedicate a questo ambito di attività ormai consolidato:

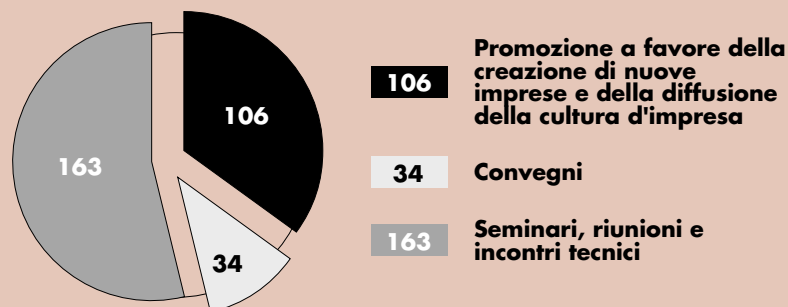
■ **Gli sportelli del Servizio nuove imprese (SNI).** Presenti presso le sedi locali delle Camere di Commercio, offrono servizi di informazione, orientamento, formazione e assistenza a chi ha deciso di dare avvio a un'attività imprenditoriale.

■ **AsseforCamere.** Agenzia consortile che assiste le Camere di Commercio ed il sistema delle imprese, con corsi ed iniziative per neoimprenditori. Da diversi anni mette a disposizione degli sportelli del Servizio nuove imprese (nella cui promozione ed animazione è sempre stata attiva) un pacchetto di prodotti e servizi mirati agli aspiranti imprenditori (banche dati di informazione territoriale ed altri strumenti tecnici), realizzati nell'ambito del Progetto Olimpo (tel. 055.505.041; www.asseforcamere.it).

■ **Formaper di Milano.** Azienda della CCIAA milanese per lo sviluppo dell'imprenditoria mediante informazione, formazione, ricerca, assistenza, attraverso la rete dei Punti nuove imprese (tel. 02.7202.1552; www.formaper.it).

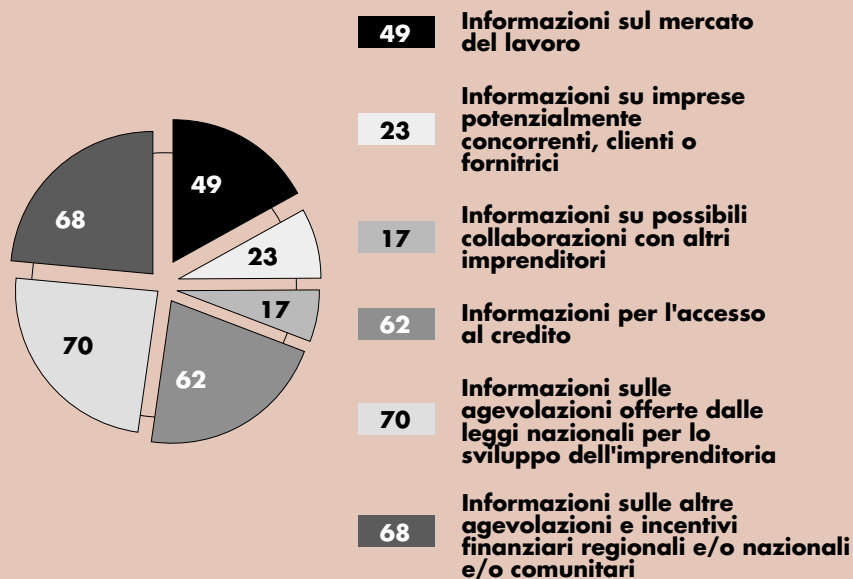
■ **Le Aziende speciali per la formazione e i servizi promozionali.** Più di 60 Camere di Commercio hanno creato apposite strutture specializzate nell'erogazione di orientamento e formazione per nuovi imprendito-

**Grafico 7.1. Iniziative del sistema camerale a supporto dello sviluppo di nuove imprese**



Fonte: Osservatorio camerale 2003

**Grafico 7.2. Tipologie di informazioni erogate**



Fonte: Osservatorio camerale 2003

## LE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI NUOVA IMPRESA

ri, ma anche nell'erogazione di servizi di supporto alle imprese in senso lato, in ambiti strategici quali l'innovazione, la qualità, l'internazionalizzazione, il credito e la comunicazione.

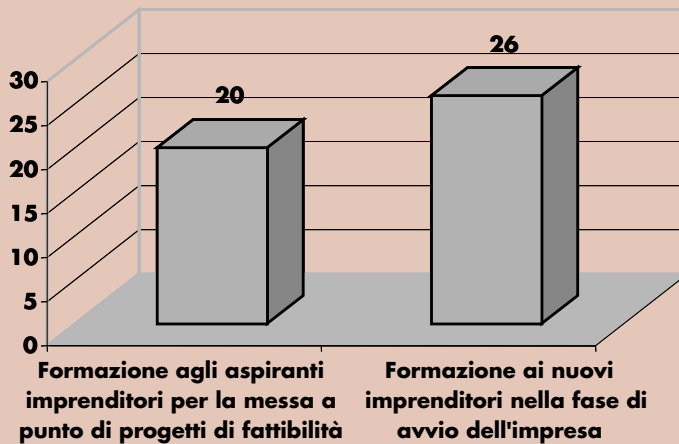
■ *I Comitati della legge 215/92 per l'imprenditorialità femminile.* Istituiti presso le Camere di Commercio per favorire la qualificazione, la presenza delle donne nel mondo dell'imprenditoria locale e l'accesso alle agevolazioni della legge ([www.if-imprenditoriafemminile.it](http://www.if-imprenditoriafemminile.it)).

Le Camere di Commercio, dunque, per previsioni legislative ma anche per vocazione naturale sono impegnate a produrre servizi a supporto dello sviluppo e della creazione di nuove imprese. Ciò risulta essere ancora più evidente se si osservano le tipologie di iniziative realizzate nel 2002 in questo campo. Complessivamente si contano 303 azioni di supporto per lo sviluppo di nuove imprese, di cui (graf. 7.1):

- 106 attività promozionali a favore della creazione di nuove imprese e della diffusione della cultura d'impresa;
- 34 convegni;
- 163 seminari, riunioni e incontri tecnici.

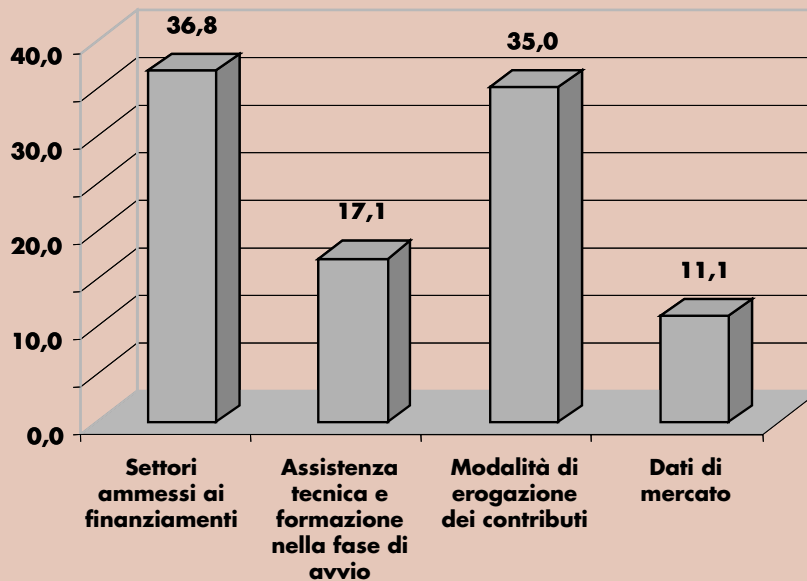
Nelle iniziative per le nuove imprese, particolare attenzione è stata dedicata all'eroga-

Grafico 7.3. Azioni di formazione



Fonte: Osservatorio camerale 2003

Grafico 7.4. Informazioni principalmente richieste



Fonte: Osservatorio camerale 2003

zione di informazioni riguardanti principalmente (graf. 7.2):

- il mercato;
- le imprese potenzialmente concorrenti, clienti o fornitrici;
- le possibili collaborazioni con altri imprenditori;
- l'accesso al credito;
- le agevolazioni offerte dalle leggi nazionali per lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile;
- altre agevolazioni e incentivi finanziari regionali e/o nazionali e/o comunitari.

Contemporaneamente sono state realizzate

46 iniziative che hanno avuto come oggetto la formazione di aspiranti e nuovi imprenditori su temi relativi alla redazione dei progetti di fattibilità o lo start-up d'impresa e più specificatamente (graf. 7.4):

- 20 azioni di formazione agli aspiranti imprenditori per la messa a punto di progetti di fattibilità;
- 26 azioni di formazione ai nuovi imprenditori nella fase di avvio dell'impresa.

Il flusso di informazioni erogate dal sistema camerale ha interessato circa 18.774 giovani che hanno ottenuto così indicazioni dettagliate in merito a (graf. 7.4):

- settori ammessi ai finanziamenti;
- assistenza tecnica e formazione nella fase di avvio;
- modalità di erogazione dei contributi;
- dati di mercato.

In particolare il 70% delle richieste d'informazione ha riguardato aspetti legati alle agevolazioni di finanziamento, più precisamente il 36,8% delle notizie ha riguardato i settori ammessi ai finanziamenti e il 35% le modalità di erogazione dei contributi mentre, non meno importante, con il 17%, è stata l'attenzione rivolta all'assistenza tecnica e alla formazione per avviare un'impresa.

DAI PERCORSI DI ANALISI DEI  
FABBISOGNI, ORIENTAMENTO  
E ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO  
ALL'INCONTRO DOMANDA-OFFERTA:  
L'IMPEGNO DEL SISTEMA CAMERALE  
NELL'ATTUAZIONE  
DELLA RIFORMA BIAGI

8f

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il 31 luglio scorso il primo decreto attuativo delle deleghe contenute nella "legge Biagi" (n. 30 del 23 febbraio 2003, artt. 1-5) che – come noto – si prefigge l'obiettivo di modernizzare, semplificare, flessibilizzare e rendere più efficienti le regole di funzionamento del mercato del lavoro italiano, per favorire l'incontro tra domanda ed offerta in direzione del raggiungimento del tasso di occupazione del 70% entro il 2010, assegnato come obiettivo dall'Unione europea all'Italia ed agli altri Stati Membri.

Numerosi sono i cambiamenti introdotti dalla nuova normativa. In particolare, per quanto riguarda il sistema camerale, va rilevato il tema dell'apertura dell'attività di intermediazione del lavoro (finora di competenza esclusiva delle Province) alle agenzie private e ad una pluralità di altri soggetti, tra cui le Camere di Commercio. Queste ultime, infatti, in virtù dell'art. 6 del decreto legislativo, sono autorizzate, insieme ad università pubbliche e private, Comuni, istituti di scuola secondaria, associazioni dei datori di lavoro e sindacati, allo svolgimento di attività di intermediazione attraverso "regimi particolari di autorizzazione" che, per l'esercizio di tale attività, pongono soltanto le seguenti condizioni:

- l'assenza di finalità di lucro;
- il rispetto di alcuni requisiti indicati all'art. 5, comma 1 (disponibilità di idonee strutture e competenze professionali – da documentare secondo quanto sarà precisato in un successivo decreto ministeriale da emanarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto legislativo –, l'interconnessione con la "borsa continua nazionale del lavoro" con impegno a condividere qualsiasi informazione strategica sul mercato del lavoro, il rispetto delle disposizioni a tutela della privacy, un capitale versato

non inferiore a 50 mila euro, la garanzia di una copertura nazionale del servizio, l'indicazione dell'attività come oggetto sociale anche se non esclusivo).

*Si aprono in tal modo, anche per il sistema delle Camere di Commercio, nuovi possibili spazi di intervento e di servizio alle imprese e al territorio.* Le Camere di Commercio possono mettere a disposizione delle nuove politiche attive del lavoro una serie di esperienze nel campo dell'orientamento, della formazione e dell'analisi dei fabbisogni professionali. Costituiscono inoltre un vero e proprio "sistema a rete", capillarmente diffuso su l'intero territorio nazionale in grado di garantire, anche dal punto di vista tecnologico, modalità di funzionamento tali da consentire un'efficace produzione e circolazione di informazioni, anche per favorire i processi di mobilità geografici e ridurre quindi i divari territoriali.

Proprio queste dimensioni costituiscono un altro dei pilastri intorno ai quali ruota la riforma appena varata, che cerca di ridurre al minimo i ben noti problemi – più volte confermati anche dalle indagini Excelsior – di mismatch tra domanda ed offerta di lavoro dovuti, molto spesso, alla scarsa trasparenza ed alla mancanza di comunicazione. Con il decreto, infatti, viene costituita (art. 15) una "borsa continua nazionale del lavoro, quale sistema aperto e trasparente di incontro tra domanda e offerta di lavoro basato su una rete di nodi regionali", che sarà alimentata da tutti gli operatori pubblici e privati autorizzati o accreditati, ma anche direttamente dai lavoratori e dalle imprese.

Inoltre, come già detto in precedenza, il sistema camerale ha sempre avuto un importante ruolo di congiunzione tra sistema scolastico-formativo e mondo del lavoro, esercitato peraltro da molti anni tramite l'organizzazione sul territorio, in collaborazione

con istituti scolastici, università ed altre agenzie formative, di stage e tirocini formativi e di orientamento, di percorsi integrati di servizi finalizzati al placement e all'accompagnamento all'inserimento lavorativo, nonché di iniziative a sostegno della creazione e dello start-up di nuove imprese.

La possibilità per le Camere di svolgere l'attività di collocamento e di intermediazione prevista dal decreto si pone dunque in una logica di continuità rispetto all'esperienza maturata sia a livello informativo che nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro.

Si tenga anche conto che le Camere di Commercio in almeno la metà delle province italiane svolgono, direttamente o tramite organismi di loro emanazione (come specificato più avanti), azioni di ricerca e selezione di personale specializzato, *placement* finalizzato a giovani e adulti disoccupati di breve e lunga durata tramite l'utilizzo dei tirocini formativi e di orientamento, colloqui di prima accoglienza, bilanci di competenze e colloqui orientativi di secondo livello (vedi, ad esempio, le esperienze di Padova, Treviso, Verona, Vicenza, Reggio Emilia, Roma, Potenza, Napoli, Milano, Genova, Bari, ecc.).

I servizi di supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro, che si avvalgono anche del Sistema informativo Excelsior sui fabbisogni occupazionali e professionali delle imprese, rappresentano innanzi tutto una componente peculiare e costitutiva comune a tutta l'offerta formativa erogata sul territorio dalle Camere di Commercio e dagli organismi specializzati di loro emanazione. In particolare, dagli ultimi dati rilevati dall'Osservatorio camerale risulta che, nel 2002, in 77 province le Camere di Commercio hanno realizzato – direttamente o attraverso la propria Azienda speciale – azioni di orientamento e in 50 province specifiche iniziative di accompagnamento all'inserimento lavorativo

(consulenza, promozione degli allievi presso le imprese, assistenza e tutoraggio per l'ingresso nel lavoro dipendente e indipendente, ecc.). In virtù di ciò e grazie al raccordo costante con i sistemi produttivi locali, le azioni formative del sistema camerale consentono di raggiungere in media, entro un anno dalla loro conclusione, il 65% di allievi occupati con punte, in alcune realtà del Centro/Nord, al di sopra dell'80%.

L'elemento centrale delle azioni di placement ed accompagnamento all'inserimento lavorativo svolte dalle strutture camerale consiste nella progettazione, organizzazione e valutazione di tirocini aziendali, sia inseriti nell'ambito di più ampi corsi o programmi formativi (di cui costituiscono almeno un terzo del monte ore formazione), che come specifica offerta di servizi sul territorio in forma di "Sportelli stage" o "Sportelli tirocini", presenti in varie realtà camerale sia del Centro Nord che del Sud e che erogano in maniera sistematica, continuativa e strutturata, ad imprese e giovani, anche a prescindere dall'attività di formazione, servizi per l'incontro domanda-offerta di lavoro.

In sintesi, la capacità delle strutture camerale di favorire l'incontro tra la domanda di inserimento lavorativo degli utenti, giovani e adulti, e la rosa di offerta e ricerca da parte delle aziende è supportata da specifici strumenti e competenze sviluppate in questi anni:

- analisi dei fabbisogni professionali delle aziende del territorio (profili professionali maggiormente richiesti sul territorio; competenze ricercate; modalità di inserimento);
- modellizzazione di pacchetti di servizi per le aziende per la preselezione del personale e l'inserimento in tirocinio formativo, come disciplinato dal DM 142/98 (attuativo del cosiddetto "Pacchetto Treu");

- ricerca e selezione di personale qualificato (per aziende ed enti pubblici);
- placement finalizzato per giovani e adulti disoccupati di breve e lunga durata, tramite l'utilizzo dello strumento del tirocinio formativo, attraverso la definizione di una procedura di individuazione, assegnazione e gestione dei progetti di tirocinio/stage che consente di ottimizzare il matching tra domanda ed offerta;
- colloqui di prima accoglienza;
- colloqui orientativi di secondo livello;
- bilanci di competenze.

I vantaggi, che il sistema di politiche attive del lavoro implementato dalle Camere di Commercio e dai loro organismi offre, sono:

- capillarità della presenza del sistema camerale su tutto il territorio nazionale;
- capacità di coniugare la domanda espressa dalle aziende con un sistema efficace di incrocio domanda-offerta di lavoro per tutte le fasce d'utenza: non solo giovani laureati, ma anche diplomati, donne in reinserimento lavorativo e uomini adulti disoccupati da lungo tempo, immigrati;
- capacità di esprimere e leggere la richiesta formativa e professionale delle aziende (le cui associazioni di rappresentanza sono presenti negli organi di governo delle Camere di Commercio);
- professionalità delle risorse coinvolte.

Di seguito si forniscono, a titolo indicativo e non esaustivo, alcuni dati esemplificativi sulle attività precedentemente descritte, realizzate sia nel contesto di finanziamenti pubblici (Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, Regioni, Province, ecc.), sia nel contesto di finanziamenti provenienti dal tessuto economico aziendale, in particolare per quanto attiene ad azioni di ricerca e selezione personale, attivazione di tirocini

formativi, valutazione delle competenze e analisi dei fabbisogni formativi interni alle aziende, citando solo alcune tra le esperienze più significative:

- Presso la Camera di Commercio di Verona è attivo dal dicembre 1997 uno "Sportello stage" che, in collaborazione con l'Agenzia del Lavoro del Veneto e con i Centri per l'Impiego dell'Amministrazione provinciale di Verona, ha favorito l'avviamento al lavoro di 1.203 diplomati e laureati inoccupati o disoccupati, in misura preponderante nei servizi: circa il 70% dei tirocinanti, alla fine dell'esperienza, è stato assunto nella stessa o in altra azienda, con un contratto, per la maggior parte, a tempo determinato, di apprendistato o di collaborazione. In dettaglio, lo Sportello ha ricevuto in totale 3.187 richieste di partecipazione a tirocini depositati da inoccupati e disoccupati, riscontrando la disponibilità ad accogliere stagisti da parte di 944 enti o aziende. Lo Sportello stage di Verona ha anche sviluppato rapporti con gli istituti scolastici e con gli enti di formazione professionale, fornendo supporto alla realizzazione di 6.537 stage di studenti di istituti superiori (di cui 158 tirocini estivi nell'a.s. 1997/98, 1.157 tirocini nell'a.s. 1998/1999,

2.569 nell'a.s. 1999/2000 e 2.653 nell'a.s. 2000/2001).

■ L'IFOA di Reggio Emilia, oltre a numerose attività di formazione, svolge, con un'area dedicata, intermediazione domanda-offerta di lavoro anche a Parma, Modena, Bologna, Pesaro, Milano, Brescia, Bari, Matera e Pistoia. Dal 2001 ad oggi gli utenti che hanno sostenuto un colloquio ed orientati sono stati 4.860, le aziende contattate 3.500, i tirocini attivati 2.727, le donne reinserite nel mercato del lavoro 240. Solo nella Regione Emilia Romagna, negli anni citati, sono state offerte 19.000 ore di orientamento di primo e secondo livello. Sono inoltre stati strutturati e sperimentati alcuni Job Club (spazi destinati all'autoconsultazione e all'attivazione del singolo per la ricerca del lavoro).

■ L'Azienda speciale Treviso Tecnologia e la Fondazione G. Rumor-Centro Produttività Veneto di Vicenza partecipano dal 1998 al Progetto Campus, promosso da CRUI ed Unioncamere per realizzare nell'ambito degli ex Diplomi universitari (ora lauree triennali) moduli integrativi di "cultura d'impresa" e stage aziendali, avendo anche sviluppato e sperimentato un apposito modello per la gestione, il monitoraggio e la valutazione della Customer Satisfaction,

denominato Campus Azione Impresa, da cui sono tratti i seguenti risultati: nel solo 2001, è risultato occupato l'81% dei diplomati in Ingegneria elettronica che hanno partecipato alle attività del Progetto, di cui il 19% prima di finire il diploma, il 44% entro un mese, il 15,5% entro tre mesi, il 13% entro sei mesi, il 4,5% entro un anno ed il 4,5% dopo un anno. Per il diploma in Ingegneria meccanica, il tasso di occupati è stato nel 2001 del 78%, di cui il 18% prima di finire il diploma, il 30% entro un mese, il 23% entro tre mesi, il 15% entro sei mesi, il 7% entro un anno e il 7% dopo un anno.

■ La Fondazione Istituto G. Tagliacarne, con sede a Roma, che, nel corso delle venti edizioni del suo Master di Sviluppo economico sul Terziario avanzato, ha diplomato più di 600 giovani laureati. Ogni anno l'Istituto accoglie 35 allievi, assicurando loro contatti con 130-150 aziende, l'effettuazione di un numero di colloqui pari a 220-250 ed una collocazione in tirocinio, con un tasso di riconferma degli stagisti dell'80% ed un livello di placement entro sei mesi dal termine del corso del 95%. A partire dal Master, la gestione delle politiche di inserimento professionale dei giovani laureati costituisce oggi una *expertise* che l'Istituto trasferisce sia

alle altre iniziative di formazione post-laurea, sia ad altri enti e strutture del sistema camerale e non che gestiscono azioni di incontro tra domanda e offerta di lavoro nell'ambito di corsi post-laurea. Tra questi, particolare rilievo assume l'esperienza condotta dalla Camera di Commercio di Potenza, tramite la propria Azienda speciale FORIM.

■ Si segnalano, infine, i servizi di altri "Sportelli stage" o "Sportelli orientamento" gestiti dalle Aziende speciali di Napoli (CESVITEC), Milano (FORMAPER), Genova (Centro per la Produttività Ligure), Roma (IRFI), Bari (IFOC) e dalla Camera di Commercio di Padova, nonché i servizi di assistenza tecnica forniti dall'Agenzia nazionale AsseforCamere a numerose realtà territoriali impegnate nella realizzazione dei Progetti del Fondo perequativo 2001-2002 in tema di orientamento ed alternanza scuola-lavoro.

Di conseguenza, lo sviluppo di una nuova linea di attività nell'ambito dell'intermediazione tra domanda ed offerta di lavoro costituirebbe un potenziale completamento delle funzioni svolte dal sistema camerale in materia di mercato del lavoro e sistemi formativi, a supporto dei contesti sociali, economici e produttivi locali.

# 9f

ALLEGATI

# PROTOCOLLO D'INTESA MIUR - UNIONCAMERE

## PROTOCOLLO D'INTESA

tra

**IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,  
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
(di seguito denominato MIUR)**

ed

## **UNIONCAMERE**

**(UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO,  
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA)**

**VISTA** la legge 28 marzo 2003, n. 53, "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia d'istruzione e formazione professionale";

**VISTA** la legge 14 febbraio 2003, n.30, "Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro";

**VISTA** la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

**VISTO** il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

**VISTA** la legge 29 dicembre 1993, n. 580, concernente il riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

## CONSIDERATO CHE

- la Risoluzione del Consiglio dell'Ue del 12 novembre 2002 promuove una maggiore cooperazione dei Paesi membri in materia di istruzione e formazione professionale;
- la Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee, nel Libro Verde sulla imprenditorialità in Europa (COM - 2003 - 27), pone in risalto che l'istruzione e la formazione professionale dovrebbero contribuire a incoraggiare lo spirito im-

prenditoriale, la consapevolezza delle occasioni offerte dalla carriera imprenditoriale e le capacità professionali;

- il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria 2003-2006 fa espresso riferimento alla necessità di proseguire negli interventi diretti a modernizzare e potenziare il sistema educativo nazionale, al fine di migliorare i livelli generali e individuali di apprendimento e di diminuire gli elevati tassi di abbandono;
- il Patto per l'Italia - Contratto per il Lavoro, Intesa per la competitività e l'inclusione sociale (luglio 2002) - considera il raccordo tra formazione e mondo del lavoro elemento fondamentale della riforma del sistema educativo per un arricchimento permanente delle risorse umane;
- l'art. 4 della citata legge delega 28 marzo 2003, n. 53, prevede che, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica e formativa, la formazione dai 15 ai 18 anni si possa svolgere anche attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sulla base di convenzioni che possono essere stipulate anche con le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
- è opportuno aggiornare, mediante la stesura di un nuovo protocollo di intesa che tenga conto dei processi di riforma in atto, il precedente protocollo d'intesa stipulato tra MIUR e UNIONCAMERE;

## PREMESSO CHE

- il MIUR è da tempo impegnato in un ampio e complessivo progetto di innovazione del sistema educativo per poter sostenere, in maniera adeguata, il ruolo di centralità assunto dall'istruzione e dalla formazione, a livello europeo, nei processi di crescita e modernizzazione delle società civili evolu-

te. Questo impegno assegna priorità ai bisogni, agli interessi, alle aspirazioni degli studenti e delle loro famiglie; nel contempo, tende a valorizzare la funzione docente, quale importante fattore di sviluppo del Paese;

- il MIUR intende promuovere e sostenere un piano strategico per favorire un raccordo sempre più stretto e proficuo tra le istituzioni scolastiche, statali e non statali, con il sistema produttivo del Paese. Le linee caratterizzanti del piano mirano ad accrescere e a valorizzare il patrimonio culturale, scientifico e tecnologico, e le competenze delle persone lungo tutto l'arco della vita;
- il MIUR considera il raccordo tra istruzione, formazione e mondo del lavoro fattore strategico per lo sviluppo socio-economico e per l'occupabilità delle persone;
- il MIUR ritiene determinante favorire un produttivo incontro tra istituzioni formative ed imprese per l'attivazione di ogni sinergia utile a raggiungere uno stabile collegamento tra di loro per un interscambio di reciproci bisogni e lo sviluppo di adeguate risposte;
- UNIONCAMERE ha il compito di cura e rappresentanza degli interessi generali delle "Camere di Commercio e, a tal fine, cura i rapporti nazionali ed internazionali con le istituzioni; promuove e realizza iniziative di sostegno dell'attività del sistema camerale in tutte le sue articolazioni funzionali e intende contribuire allo sviluppo del sistema scolastico e formativo, soprattutto in termini di potenziamento del partenariato, per un più incisivo raccordo tra offerta formativa ed esigenze del tessuto economico e produttivo del Paese;
- le Camere di Commercio, anche tenuto conto della presenza nei loro Consigli di

## SI CONVIENE E SI STIPULA

Art. 1 *Finalità*

Tra il MIUR ed UNIONCAMERE sono attivate modalità di consultazione e raccordo sistematico al fine di innovare e migliorare, nel rispetto dell'autonomia scolastica e delle competenze istituzionali delle Regioni e degli Enti Locali, i livelli qualitativi del sistema di istruzione e formazione dei giovani e degli adulti in relazione alle esigenze delle persone e ai fabbisogni formativi del mondo del lavoro. A tal fine, le Parti si impegnano a coinvolgere le rispettive strutture centrali e territoriali, e a favorire la collaborazione tra istituzioni scolastiche e Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura per la realizzazione di percorsi in alternanza scuola-lavoro.

Art. 2 *Alternanza scuola - lavoro*

Le Parti concordano di svolgere azioni di promozione e sostegno allo sviluppo di una sistematica collaborazione tra istituzioni scolastiche, Camere di Commercio ed imprese, favorendo l'attivazione di iniziative sperimentali che possano costituire punto di riferimento per la realizzazione di percorsi formativi in alternanza scuola-lavoro – anche con la metodologia dell'Impresa Formativa Simulata – da progettare, attuare e valutare da parte delle istituzioni scolastiche in collaborazione con le imprese.

Al fine di favorire l'integrazione tra scuola, formazione professionale ed imprese, le Parti convengono altresì di contribuire alla definizione e sperimentazione di un sistema di crediti spendibili nei diversi itinerari formativi.

In tale ambito, l'UNIONCAMERE si impegna a promuovere la creazione, presso le strutture delle Camere di Commercio, di appositi Sportelli di servizi per i tirocini formativi e

rappresentanti dei diversi settori economici, dei sindacati dei lavoratori e dei consumatori – designati dalle Associazioni imprenditoriali, sindacali e dei consumatori localmente più rappresentative –, possono garantire il coinvolgimento delle stesse favorendo un rapporto collaborativo tra istituzioni scolastiche e formative e mondo della produzione e del lavoro, continuando il loro impegno (diretto e in partenariato con altri soggetti) sui temi dell'orientamento, della formazione professionale e manageriale, della formazione all'imprenditorialità e del raccordo tra imprese-scuole-università;

- UNIONCAMERE, con il Sistema Informativo sui fabbisogni professionali e formativi delle imprese Excelsior, realizzato in collaborazione con il Ministero del Lavoro e l'Unione europea, rileva ogni anno, presso un campione di 100 mila aziende, le dimensioni e le caratteristiche dei programmi di assunzione delle imprese italiane di tutti i settori economici e di ciascuna provincia, svolgendo inoltre attività di orientamento avvalendosi, tra l'altro, del Portale JobTel;
- UNIONCAMERE è attualmente impegnata a promuovere la creazione, presso le strutture delle Camere di Commercio, di 64 Sportelli provinciali e 4 regionali di servizi per i tirocini formativi e l'alternanza, in grado di assicurare o supportare le azioni di ricerca delle aziende e delle opportunità di stage sul territorio, la raccolta delle candidature e dei curricula degli studenti, la gestione di una Banca Dati Tirocini ("borsino telematico" per l'incontro domanda-offerta), servizi gratuiti alle imprese di assistenza, pre-selezione e convenzionamento, la pre-formazione di tirocinanti, la formazione di operatori del sistema formativo e aziendale;

l'alternanza, in grado di assicurare o supportare:

- le azioni di ricerca delle aziende e delle opportunità di stage sul territorio;
- la raccolta delle candidature e dei curricula degli studenti;
- la gestione di una Banca Dati Tirocini ("borsino telematico" per l'incontro domanda-offerta);
- servizi gratuiti alle imprese di assistenza, pre-selezione e convenzionamento;
- la formazione preparatoria dei tirocinanti;
- la formazione di operatori del sistema formativo e aziendale.

Il MIUR si impegna a diffondere la conoscenza delle sopra elencate opportunità.

Art. 3 *Orientamento*

Le Parti convengono sull'esigenza di promuovere, in raccordo con i soggetti istituzionalmente competenti, iniziative di orientamento dirette prioritariamente a:

- censire i percorsi di istruzione e formazione a livello territoriale, anche in relazione ai fabbisogni del mondo produttivo;
- rendere disponibili i risultati del Sistema Informativo Excelsior e di altre indagini sulle esigenze di professionalità delle imprese nei territori di riferimento, per met-

- tere a disposizione dei giovani strumenti di orientamento e di verifica delle motivazioni;
- mettere a disposizione dei giovani strumenti informativi di orientamento;
  - far conoscere il settore del lavoro autonomo ed imprenditoriale per una maggiore diffusione della cultura d'impresa.

#### Art. 4 *Formazione del personale*

Le Parti si impegnano a realizzare un costante scambio di esperienze in tema di formazione del personale e a valorizzare la partecipazione alle relative iniziative.

Nel rispetto delle priorità e degli orientamenti contenuti nel Piano nazionale di aggiornamento, sono favorite le occasioni di conoscenza dell'azienda da parte del personale scolastico, anche attraverso l'organizzazione di stage ad esso riservati.

Gli operatori aziendali possono essere, a loro volta, attivamente coinvolti nelle attività di formazione delle istituzioni scolastiche e formative.

#### Art. 5 *Fabbisogni formativi delle imprese*

L'UNIONCAMERE si impegna a rendere noti e a diffondere, a livello nazionale e territoriale, i risultati delle indagini da essa condotte sui fabbisogni professionali e formativi delle imprese, anche al fine di consentire la programmazione di un'offerta formativa che tenga conto di tali esigenze.

Il MIUR si impegna a sostenere la più ampia diffusione dei risultati delle indagini condotte da UNIONCAMERE.

#### Art. 6 *Iniziative di studio e ricerca*

Le Parti, consapevoli del valore strategico del capitale umano, si impegnano a promuovere

e a realizzare iniziative di studio e ricerca a supporto degli interventi diretti a modernizzare e potenziare il sistema educativo, con particolare riguardo agli interventi da attivare nelle aree depresse.

#### Art. 7 *Formazione superiore e degli adulti*

Il MIUR e l'UNIONCAMERE, con riferimento ai percorsi dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), concordano sull'opportunità di confermare e sviluppare le modalità di collaborazione già sperimentate sulla base del precedente protocollo d'intesa citato in premessa.

In tale ambito, sono congiuntamente promosse iniziative dirette a rafforzare ed estendere la partecipazione delle strutture formative camerali ai percorsi IFTS attivati localmente nelle varie regioni e UNIONCAMERE si impegna ad offrire la consulenza dei propri tecnici nei comitati e nei gruppi di lavoro costituiti a livello nazionale e regionale. Il MIUR e UNIONCAMERE si impegnano altresì a sviluppare la propria collaborazione nel quadro degli interventi per la promozione delle competenze culturali di base e della formazione tecnico-professionale degli adulti.

#### Art. 8 *Commissione paritetica*

Per un'efficace realizzazione degli obiettivi del presente protocollo d'intesa, è istituita una Commissione paritetica (con funzioni di *Board* di coordinamento), composta di sei membri, con il compito di individuare, promuovere e verificare, con cadenza semestrale, le fasi e le modalità di attuazione del presente accordo e delle intese operative conseguenti, nonché di monitorarne i risultati.

#### Art. 9 *Fonti di finanziamento*

Le Parti favoriscono iniziative dirette a rafforzare la collaborazione anche attraverso la promozione di progetti cofinanziati dall'Unione europea ed il comune impegno ad esplorare e individuare eventuali opportunità di accesso a risorse, fonti e linee di finanziamento pubbliche e private (locali, nazionali e comunitarie).

#### Art. 10 *Modalità di diffusione*

Le Parti si impegnano a dare la massima diffusione, sia presso le rispettive strutture centrali e territoriali sia a favore di altri soggetti interessati, dei contenuti del presente protocollo. A tal fine, sono congiuntamente individuate le iniziative più opportune sul piano scientifico, culturale e dell'informazione.

#### Art. 11 *Efficacia*

Il presente protocollo entra in vigore dalla data della stipula ed ha durata biennale. Esso si intende tacitamente rinnovato, per un eguale periodo di tempo, salvo disdetta scritta di una delle Parti, da comunicarsi all'altra con almeno tre mesi di preavviso su ogni singola scadenza.

Il Ministro dell'Istruzione  
dell'Università e della Ricerca



Il Presidente dell'Unioncamere



Roma, 27 giugno 2003

# ACCORDO DI PROGRAMMA CRUI - UNIONCAMERE

49

CAPITOLO 9

ALLEGATI

TRA

**CRUI** CONFERENZA DEI RETTORI DELLE  
UNIVERSITÀ ITALIANE

E

**UNIONCAMERE**

UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO,  
INDUSTRIA, ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA

La **Conferenza dei Rettori delle Università Italiane**, indicata, nel prosieguo come "**CRUI**", con sede in Roma, Via Salaria 113, nella persona del Presidente Paolo Blasi

E

l'Unione **Italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura**, indicata nel prosieguo come "**UNIONCAMERE**", con sede in Roma, Piazza Sallustiana 21, nella persona del Presidente Danilo Longhi

**Premesso**

- che il raccordo tra mondo accademico e mondo aziendale è considerato di particolare importanza per azioni mirate allo sviluppo economico e sociale, con specifico riguardo alla qualificazione delle attività formative, di ricerca e di innovazione condotte sia in ambito universitario che in ambito produttivo;
- che la **CRUI** è espressione del Sistema Universitario nel suo complesso, delle sue articolazioni e delle Università, nonché sede di raccordo degli Atenei italiani;
- che **UNIONCAMERE** ha un compito di cura e rappresentanza degli interessi generali delle Camere di Commercio e a tal fine cura i rapporti nazionali e internazionali

con le istituzioni, promuove e realizza iniziative a sostegno dell'attività del sistema camerale in tutte le sue articolazioni funzionali;

- che le profonde innovazioni legislative intervenute negli ultimi anni, a partire dalla legge sull'Ordinamento Universitario (L. 341/90) e dalla legge di riforma del Sistema delle Camere di Commercio (L. 580/93), fino alla recente legge sul Decentramento amministrativo (L. 59/97), evidenziano un riconoscimento più ampio del ruolo delle Università e delle Camere di Commercio quali autonomie funzionali, disegnando un nuovo sistema di rapporti, più esteso e collaborativo in un'ottica di potenziamento delle realtà territoriali ed economiche la cui cura è ad essi affidata;
- che emerge sempre più la consapevolezza, confermata nella proposta della Commissione Bicamerale per le riforme istituzionali, di una nuova Forma dello Stato nella quale, accanto alla piena valorizzazione dei Comuni, delle Province e delle Regioni, si affianca il riconoscimento delle autonomie funzionali tra le quali rientrano a pieno titolo le Università e le Camere di Commercio,

**Preso atto**

- del forte radicamento che le Università e le Camere di Commercio hanno sul territorio; le prime per il ruolo e le funzioni esercitate nel campo della formazione superiore e della ricerca scientifica e tecnologica; le seconde poiché svolgono funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali;

- che nell'attuale situazione economica è necessario e determinante un produttivo incontro tra istituzioni formative e di ricerca ed imprese per l'attivazione di ogni sinergia al fine della utilizzazione ottimale delle risorse e delle potenzialità del territorio;
- che per la proficua realizzazione di tale incontro le Camere di Commercio possono sempre più esercitare un significativo ruolo di mediazione attiva e propositiva tra istituzioni formative e di ricerca e mondo delle imprese;
- che già numerose significative intese sono state raggiunte a livello locale tra Università e Camere di Commercio ai fini dello sviluppo del territorio, che le Camere di Commercio sono presenti nei Consigli di Amministrazione di vari atenei e che il sistema camerale e le Università hanno sviluppato negli anni passati numerose iniziative formative rivolte al mondo aziendale ed alla qualificazione di imprenditori, manager, quadri e tecnici;
- che tra **UNIONCAMERE** e **CRUI** si è iniziata una proficua collaborazione nel campo dei Diplomi Universitari per rafforzarne il carattere professionalizzante.

f

## CRUI

ed

## UNIONCAMERE

convengono quanto segue, impegnandosi reciprocamente a:

- sviluppare e definire, con singole intese operative, modalità e forme di attuazione del presente accordo, in particolare nei seguenti settori prioritari:
  - analisi dei fabbisogni formativi e professionali;
  - formazione, aggiornamento ed orientamento professionale ed imprenditoriale;
  - programmi di ricerca finalizzata all'applicazione dei risultati;
  - diffusione e trasferimento delle tecnologie;
  - informazioni, consulenze ed assistenza scientifico-tecnologica;
  - attività di laboratorio e certificazione;
  - attività di studio, ricerca ed informazione, anche attraverso lo scambio delle conoscenze derivanti dalla realizzazione di banche dati;
- promuovere azioni comuni tese a rendere gli interventi formativi di livello universitario più consoni alle esigenze del territorio ed, in particolare, a dare risposta ai bisogni di formazione presenti nel mondo aziendale ed imprenditoriale;
- impegnarsi a favorire una maggiore flessibilità dell'offerta formativa attraverso interventi coerenti con la domanda espressa dal territorio e dal mondo produttivo;
- ampliare, nel campo della formazione, le esperienze positive di collaborazione già in atto, con riferimento in particolare ai seguenti ambiti:
  - organizzazione dei Diplomi Universitari per migliorare la rispondenza degli stessi all'evoluzione dei contenuti e dei fabbisogni professionali;
  - revisione dei percorsi formativi di laurea e post-laurea, sia per quanto riguarda il dottorato che le scuole di specializzazione, per favorire il collegamento con il mondo del lavoro;
  - definizione di nuove forme di offerta didattica compreso l'insegnamento a distanza tramite l'adozione di metodologie e strumenti interattivi e multimediali;
  - promozione dell'alternanza attraverso il ricorso generalizzato, in tutti i livelli della formazione universitaria, a moduli didattici di "cultura d'impresa", stages e tirocini formativi in azienda;
  - partecipazione all'attività didattica anche di componenti non accademiche;
  - orientamento universitario e professionale degli studenti;
  - iniziative di aggiornamento e formazione permanente;
  - innovazione dei curricula e sperimentazione di sistemi per la certificazione delle competenze ed il riconoscimento di crediti formativi;
- promuovere azioni che conducano ad investire maggiori risorse nel campo della formazione, della ricerca e dell'innovazione tecnologica, sia da parte pubblica che da parte dal sistema produttivo;
- favorire una maggiore collaborazione tra Università e sistema camerale per la partecipazione a programmi e progetti formativi e di ricerca finanziati dall'Unione Europea;
- favorire, a livello locale, accordi specifici di collaborazione, anche a lungo termine, tra Università e Camere di Commercio per la realizzazione di iniziative orientate alla formazione continua del mondo imprenditoriale;
- favorire, anche con la creazione di apposite strutture miste, la realizzazione di iniziative volte alla promozione dell'occupazione nel settore della ricerca, finalizzate all'avviamento di titolari di diploma universitario, di laureati e di dottori di ricerca, ad attività di ricerca, nonché alla sperimentazione, nell'ambito di attività per il trasferimento tecnologico, di modalità di scambio temporaneo di ricercatori, tecnologi e tecnici di ricerca tra Università, strutture specializzate del sistema camerale e piccole e medie imprese;
- promuovere occasioni di riflessione, dibattito ed approfondimento sulla storia, i concetti, i ruoli ed i compiti operativi delle autonomie funzionali, sia in Italia che all'estero, anche stimolando la realizzazione di appositi studi comparativi a livello europeo e l'assegnazione di tesi di laurea su tali argomenti;
- sviluppare le iniziative nei settori richiamati ai punti precedenti, sia promuovendone l'attivazione da parte di Università e Camere di Commercio, sia, in un'ottica di sussidiarietà, operando direttamente, anche avvalendosi dei rispettivi organismi operativi ed articolazioni funzionali nei diversi settori;
- diffondere i contenuti del presente accordo e gli obiettivi in esso perseguiti. A tal fine, saranno congiuntamente individuate le iniziative più opportune sul piano scientifico, culturale e dell'informazione;
- creare un collegamento permanente tra i due organismi per la promozione di iniziative coerenti con il presente accordo, favorendo momenti di incontro e forme organizzative che consentano di sviluppare il rapporto tra Università ed imprese. In particolare:
  - attivare tavoli locali permanenti di analisi, proposta, monitoraggio e valutazione

- ne tra Università ed organismi camerali;
  - definire sedi di raccordo, scambio e collaborazione capaci di garantire il massimo di informazione e di sinergie tra Università e settori produttivi;
  - promuovere e diffondere la creazione di accordi tra organismi camerali, Università, imprese e loro rappresentanze, nonché altri partners interessati;
  - realizzare verifiche periodiche sulle iniziative intraprese e promuovere forme di raccordo e collegamento di tali iniziative a livello delle associazioni regionali e locali;
  - organizzazione di una convention, con cadenza annuale, per l'esame dei risultati e delle prospettive di sviluppo del presente accordo;
  - istituire una Commissione paritetica composta di 6 membri con il compito di individuare, promuovere e verificare le fasi e le modalità di attuazione del presente accordo e delle intese operative conseguenti nonché di monitorarne periodicamente i risultati.
- Il presente Accordo non comporta impegni finanziari prima della definizione delle singole intese.

Roma, 23 luglio 1998

# ELENCO OPERATORI POLARIS ABILITATI

PROVINCIA	Operatore/Redattore	Indirizzo e-mail	Telefono
AGRIGENTO	SALVO LICATA	studioassociato.lp@tin.it	
ANCONA	ANGELO RISPOLI CRISTIANA ROSSINI	staff@an.camcom.it	071-5898224/291
ASTI	VILMA POGLIANO	studi@at.camcom.it	0141-535247
BARI	ROSA CASCELLA	rosa.cascella@ba.camcom.it	080-2174515
BOLZANO	BARBARA MORODER	moroder@hk-cciaa.bz.it	0471-945716
BRINDISI	QUIRICO PUNZI MINA GUADALUPI	isfores.brindisi@libero.it	0831-521138
CAGLIARI	DONATELLA MEREU	donatella.mereu@csimprese-ca.net	070-34996304
CALTANISSETTA	CLEMENTINA ROSANO	studioassociato.lp@tin.it	
CATANIA	GIUSI PETRELLI	g.petrelli@api.ct.it	095-539832
CATANZARO	VALERIO RIPEPE	valerio.ripepe@cz.camcom.it	0961-888219
CHIETI	FABRIZIO ROSINI	fabrizio.rosini@ch.camcom.it	0871-354352
COSENZA	ANNA SACCO	anna.sacco@cs.camcom.it	0984-815240
ENNA	SEBASTIANO DRAGO	segreteria.generale@en.camcom.it	0935-501155
FIRENZE	CRISTINA D'ANIELLO SERENELLA BARGELLINI RENATA MASTRACCA	cristina.daniello@fi.camcom.it serenella.bargellini@fi.camcom.it mastracca@promofirenze.com	055-2795572 055-2795551 055-2671609
FOGGIA	SABRINA ZAMPINO	sabrina.zampino@fg.camcom.it	0881-797231
FROSINONE	ROBERTO DE SANTIS MARIA PIA BRAGALONE	info@innova.fr.it	0775-824193
GROSSETO	SERENA MALARBY	coapgr@gd.grosseto.it	0564-25941
ISERNIA	FRANCESCA CUNA IDA DI CAPRIO	francesca.cuna@is.camcom.it azienda.sei@is.camcom.it	0865-235075 0865-235075
L'AQUILA	ANTONELLA DI STEFANO	antonella.distefano@aq.camcom.it	0862-667256
LA SPEZIA	FEDERICA BONANINI SARA RABÀ	federica.bonanini@sp.camcom.it sara.raba@sp.camcom.it	0187-728212 0187-728201
LATINA	ENRICO BARBINI	barbini@stepsa.it	0773-663674
LECCE	BEATRICE MARTINELLI GIOIA SICILIANO	martinelli@ass.ri.it siciliano@assri.it	0832-332469 0832-332469
LUCCA	ILARIA CAPOCCHI	settori.produttivi@lu.camcom.it	0583-976615
MASSA CARRARA	CRISTINA BARBIERI	segreteria.generale@ms.camcom.it	0585-7641
MATERA	MARIO INTELLIGENTE	info@mosa.matera.it	0835-332270

<b>PROVINCIA</b>	<b>Operatore/Redattore</b>	<b>Indirizzo e-mail</b>	<b>Telefono</b>
<b>MESSINA</b>	CRISTINA CORONA	robertocorona3@tin.it	090-675524
<b>MILANO</b>	RITA CALCATERRA CINZIA TONIN	calcaterra.rita@mi.camcom.it tonin@mi.camcom.it	02-85154585 02-85155354
<b>NAPOLI</b>	SONIA BRANNO	sonia.branno@media.cesvitec.it	081-203862/285359
<b>PALERMO</b>	GIUSEPPE PAGANO GIANNA FERRARI GORKEM SAYLAM LILLO TRENTA	paganogiuseppe@interfree.it giannaferrario3@yahoo.it gorkemsus@yahoo.it proget_valutazione@yahoo.it	091-6050334 091-6050334 091-6050334 328-4006011
<b>PADOVA</b>	ANDREA GALEOTA CRISTINA ROSSO	andrea.galeota@pd.camcom.it cristina.rosso@pd.camcom.it	049-8208171 049-8208171
<b>PAVIA</b>	VANESSA BIFFI	biffi@pv.camcom.it	0382-393235
<b>PERUGIA</b>	MARCO MORI TIZIANA MUZI	m.mori@centrodiformazione.it t.muzi@centrodiformazione.it	075-5999119/234 075-5999119/234
<b>PISA</b>	CRISTINA MARTELLI MARIO DI FENZA	cristina.martelli@pi.camcom.it assefi@pi.camcom.it	050-503275 050-41541 050-503275
<b>PISTOIA</b>	PAOLO CERRUTI	segreteria@cosp.camcom.it	0573-991475
<b>PORDENONE</b>	MAURA MARSETTI	maura.masetti@info.pn.camcom.it	0434-381602
<b>POTENZA</b>	SAVERIO PRIMAVERA	saverio.primavera@pz.camcom.it	0971-411357
<b>REGGIO CALABRIA</b>	MARIA CREA	in.form.a@tin.it	0965-27769
<b>REGGIO EMILIA</b>	ELENA DAVOLIO MARANI	e.davolio@ifo.it	0522-326111
<b>RIETI</b>	RAFFAELLA DE ANGELIS	raffaella.deangelis@ri.camcom.it	0746-201364
<b>ROMA</b>	GIULIO LILLI	g.lilli@irfi.it	06-571171
<b>ROVIGO</b>	AMBROSIN DANIELE	formazione@polesineinnovazione.it	0425-460246
<b>SALERNO</b>	ANNA ABATE	anna.abate@sa.camcom.it	089-3068130
<b>SIENA</b>	DUCCIO MARCONI	duccio.marconi@si.camcom.it	0577-202576
<b>SIRACUSA</b>	VALERIA POLTO	valepolto@yahoo.it	0931-403236
<b>TERAMO</b>	ANTONIO PIETRO MANCINI	antonio.mancini@te.camcom.it	0861-335253
<b>TERNI</b>	DANTE PAPINI ELEONORA ANZINI	dante.papini@tr.camcom.it eleonora.anzini@email.it	0774-489244 0774-489244
<b>TRIESTE</b>	CRISTIANA BASILE	basile@aries.ts.camcom.it	040-6701281
<b>VERONA</b>	MARCO BRAGA	marco.braga@vr.camcom.it	045-8085718
<b>VIBO VALENTIA</b>	MAURIZIO CARUSO FREZZA	maurizio.caruso@vv.camcom.it	0963-44703
<b>VICENZA</b>	ENRICO BRESSAN ARIANNA GROPPA ISABELLA CAPPELLARI	bressan@cpv.org grosso@cpv.org cappellari@cpv.org	0444-994700 0444-994700 0444-994700





UNIONCAMERE

A CURA DELL'OSSERVATORIO DEL SISTEMA CAMERALE DELL'UNIONCAMERE

Hanno collaborato: Stefano Casagrande, Bruno Scarcella, Lara Molinari, Luisa Romano, Tiziana D'Igino

COORDINAMENTO EDITORIALE

media  
CAMERE

Società Consortile delle Camere di Commercio italiane

PROGETTO GRAFICO

B&T Communications Company - Roma

Finito di stampare nel mese di novembre 2003 dalla  
COPYGRAPH sas - Via A. Labriola, 38/40 - 00136 ROMA